Anno 71 n. 749

# FRIULI NEL MONDO

Maggio-Giugno 2023

## 70 ANNI

*Il 24 giugno la Convention nel Salone del Parlamento del Castello di Udine, dove nacque l'Ente*

## UN FUOCO ACCESO NELLA TERRA DEI GHIACCI

Apre in Islanda il Fogolâr più a nord
In Svizzera riparte Ginevra

## ADUNATA DEGLI ALPINI, FESTA SOTTO LA PIOGGIA

500mila presenze in quattro giorni: un successo nonostante il maltempo

Bimestrale a cura dell'Ente Friuli nel Mondo via del Sale 9 - 33100 Udine. Tel. +39 0432 504970
e-mail: info@friulinelmondo.com - www.friulinelmondo.com - Aderente alla F.U.S.I.E
Poste Italiane S.p.A. Sped. in Abb. Postale - Contiene I.R. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1-NE/UD - Tassa pagata / Taxe perçue

**PRESIDENTE**
Loris Basso
**PRESIDENTI ONORARI**
Pietro Pittaro, Giorgio Santuz
**VICE PRESIDENTE VICARIO**
Flavia Brunetto
**GIUNTA ESECUTIVA**
Loris Basso, Flavia Brunetto, Pietro Fontanini, Stefano Lovison, Anna Pia De Luca, Federico Vicario
**CONSIGLIO DIRETTIVO**
Loris Basso, Michelangelo Agrusti, Flavia Brunetto, Pierino Chiandussi, Anna Pia De Luca, Elisabetta Feresin, Pietro Fontanini, Stefano Lovison, Luigi Papais, Federico Vicario, Cristian Vida, Dario Zampa, Gabrio Piemonte, Francesco Pittoni, Joe Toso
**ORGANO DI CONTROLLO**
Gianluca Pico
**COLLEGIO DEI PROBIVIRI**
Oreste D'Agosto (Presidente), Alfredo Norio, Enzo Bertossi
**EDITORE**
**Ente Friuli nel Mondo**
**Udine, Via del Sale 9**
**Tel. +39 0432 504970**
**info@friulinelmondo.com**
**DIRETTORE RESPONSABILE**
Claudio Cojutti
**IN REDAZIONE**
Riccardo De Toma, Francesca Cillotto, Vera Maiero, Christian Canciani
**STAMPA**
Grafiche Civaschi - Povoletto
Con il contributo di:
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Servizio lingue minoritarie
e corregionali all'estero

**Con il contributo previsto dall'art.1-Bis D.L. 18.05.2012 n. 63**
Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
REGISTRAZIONE TRIB. DI UDINE
N. 116 DEL 10.06.1957



*LA CONVENTION DEL 24 GIUGNO AL CASTELLO DI UDINE*

## L'evento sarà trasmesso in diretta streaming

Di richieste ne stavano arrivando tante, nonostante la data anomala della Convention, anticipata di oltre un mese rispetto alla tradizionale scadenza di fine luglio. La scelta del **24 giugno** e del **Castello di Udine** come data e sede della Convention, però, ci ha costretto a rimandare al 2024 il ritorno all'incontro conviviale con i friulani nel mondo: ci è stato infatti impossibile, visti i tempi ristretti e la mancanza di spazi adeguati nel centro di Udine, individuare e fissare una sede per il pranzo. Ce ne scusiamo con i tanti iscritti e simpatizzanti che avrebbero voluto festeggiare con noi.

L'evento del 24 giugno sarà trasmesso in diretta sul canale **streaming** di **Telefriuli**.
Accessibile on line anche la differita, che sarà disponibile quanto prima sul nostro canale **YouTube** (www.youtube.com/@EnteFriulinelMondo).

***Per sottoscrivere la quota associativa che da diritto a ricevere la rivista Friuli nel Mondo consultate la pagina dedicata sul sito www.friulinelmondo.com***

**Per rimanere sempre aggiornati sulle nostra attività vi invitiamo a seguirci anche sui nostri canali social**

**@ente.friulinelmondo**

**@ente_friuli_nel_mondo**

**www.youtube.com/c/EnteFriulinelMondo**

**e naturalmente sul nostro sito www.friulinelmondo.com**

## IN QUESTO NUMERO

- **I saluti delle istituzioni** *pag. 4-5*
- **L'adunata degli alpini a Udine** *pag. 7*
- **I fratelli Spanghero e il rugby** *pag. 8-9*
- **In Islanda il Fogolâr più a nord** *pag. 10*
- **Ginevra riparte dopo 4 anni** *pag. 12*
- **I nostri Fogolârs** *pag. 15-24*
- **Friuli allo specchio** *pag. 25*
- **Caro Friuli nel mondo** *pag. 26-27*
- **Raccontare le osterie** *pag. 28*
- **Cultura-Mostre-Libri** *pag. 30-33*
- **Il Giro d'Italia sul Lussari** *pag. 34*

**In copertina**: Udine: il Castello e Piazza Libertà.
*(© Foto Petrussi)*





# Un ponte tra friulani vicini e lontani

**di Loris Basso**

«Un meraviglioso ponte di affetti e di intenti fra i cittadini friulani e i confratelli lontani». Con queste parole, settant'anni fa, questo giornale definiva lo scopo più profondo dell'**Ente Friuli nel Mondo**, il suo ruolo morale. A sancire quella "mission" – diremmo oggi – di punto di raccordo tra friulani di ieri e di oggi, e lo straordinario ruolo sociale, economico e culturale dell'emigrazione nella storia e nel patrimonio identitario del Friuli, la scelta di proclamare la costituzione dell'Ente in un luogo dal forte significato simbolico come il **Salone del Parlamento** del **Castello di Udine**. È la stessa sala dove ci incontriamo, sabato **24 giugno**, per una **Convention Annuale** che non sarà soltanto la celebrazione di un anniversario, ma anche l'occasione per ritrovare e rinnovare le ragioni più profonde del nostro ruolo, del nostro impegno, di quell'essere espressione, oggi come settant'anni fa, di un'identità comune e di un comune sentire.
Siamo consapevoli di operare nel contesto profondamente mutato, e non da ieri, di un Paese e una regione che da molti anni hanno smesso di esportare braccia, ma sono diventati prima di tutto meta – a loro volta – di importanti flussi migratori dal cosiddetto "sud" del mondo. Un Paese e una regione caratterizzati da un tenore di vita, livelli di reddito e di benessere inimmaginabili quando Friuli nel Mondo muoveva i suoi primi passi, ma che continua da un lato a veder partire i suoi giovani (lasciano il **Friuli Venezia Giulia** circa 3mila residenti ogni anno, in gran parte giovani e di cittadinanza italiana), e che continua ad avere nelle sue comunità di corregionali sparse per il mondo un importante punto di riferimento, con il loro patrimonio di cultura, di identità, di lavoro e professionalità, di imprenditorialità, di relazioni. L'Ente vuole continuare a dar voce a quel Friuli, lontano sul mappamondo ma non nel cuore, e a dialogare con la nuova emigrazione, profondamente mutata nelle motivazioni, nelle aspettative, nel bagaglio materiale e culturale, ma foriera anch'essa di nuove opportunità per la nostra economia, la nostra cultura, il nostro turismo.
È anche con questa realtà che Friuli nel Mondo si sta confrontando, attraverso nuovi progetti, nuovi canali di relazioni, nuove iniziative. La rete che abbiamo costruito tra i giovani corregionali residenti in Europa è un segnale concreto in tal senso, e altre importanti manifestazioni di vitalità arrivano dai **Fogolârs** inaugurati o riaperti all'estero: da **Londra, Ginevra**, **Lussemburgo** e **Pechino,** per arrivare all'ultimo entrato in famiglia, quello dell'**Islanda**. È un'emigrazione diversa, che spesso non ha bisogno di sedi e ritrovi fisici, abituata com'è a confrontare online esperienze, conoscenze ed emozioni. Ma resta un'emigrazione bisognosa di stabilire nuovi legami e nel contempo capace di offrirne: una finestra da cui guardare il mondo che cambia, ma anche una finestra attraverso la quale il mondo può guardare il nostro Friuli.
Siamo convinti che il ruolo dei nostri corregionali, dalle comunità più consolidate, che fanno capo ai nostri storici Fogolârs, fino ai nuovi migranti di oggi, possa essere quanto mai prezioso anche per il successo di progetti come quello sul **Turismo delle Radici**, cui dedicheremo un importante spazio nell'ambito della Convention di Udine, e che ci auguriamo possa trovare piena attuazione sotto l'ombrello del **PNRR**. Saremo felici di poter dare il nostro contributo, forti di un ruolo costruito in settant'anni di storia e attività sul campo. Lo sentiamo come un obbligo morale non soltanto nei confronti della comunità regionale, ma anche di quei padri fondatori che con lungimiranza, il **20 giugno 1953**, scelsero di dare una casa comune ai nostri emigranti, un ponte tra i friulani nel mondo e la Piçule Patrie che ci sforzeremo di tenere sempre aperto.

# Un formidabile ambasciatore di cultura, storia ed economia

*di Massimiliano Fedriga**

L'**Ente Friuli nel Mondo** nei sette decenni dalla sua fondazione – che quest'anno vengono celebrati nella **Convention di Udine** – ha rappresentato una risorsa preziosa che va sostenuta e valorizzata per la sua funzione di tramandare l'identità, le tradizioni e la lingua friulana all'estero e per la sua capacità di essere formidabile ambasciatore della nostra storia, della nostra cultura ma anche delle nostre realtà imprenditoriali.
Gli affiliati dell'Ente sono testimoni appassionati della nostra regione nel mondo e costituiscono un'efficiente rete di collegamenti, che tengono sempre alta la bandiera dell'identità del **Friuli Venezia Giulia** e molto spesso collaborano anche per lo sviluppo all'estero delle nostre imprese.
Non c'è un continente dove non sia presente un **Fogolâr Furlan**. Per questo il compito della **Regione** deve essere quello di valorizzare sempre di più queste realtà, incentivando il mantenimento del legame culturale e affettivo con la terra d'origine e valorizzando anche le ricadute benefiche che porta con sé.
Nuovi Fogolârs negli anni sono sorti ovunque, guidati dai discendenti dei primi emigranti ormai giunti anche alla sesta generazione. Per questo, a settant'anni di distanza dalla fondazione del vostro sodalizio, la riflessione proposta sul ruolo che può svolgere attraverso l'organizzazione mondiale nella promozione di nuove forme di *turismo delle radici* è quanto mai attuale e opportuna visto anche l'enorme bacino di utenza dato dal grande numero di corregionali all'estero.
L'importante ruolo, riconosciuto dalla Regione, che i Fogolârs hanno svolto e stanno svolgendo per promuovere e valorizzare le ricchezze e le attrattive del Friuli Venezia Giulia in ogni angolo del mondo va più che mai sostenuto. È doveroso sviluppare sempre di più questa forma di turismo della riscoperta dei luoghi di origine, creando anche un'offerta turistica mirata al target dei friulani all'estero e soprattutto dei loro discendenti. Vanno perciò proseguite e incentivate quelle iniziative e quelle convenzioni che la Regione, anche con **Promoturismo Fvg**, ha sottoscritto in questi anni recenti riconoscendo all'Ente il ruolo di ambasciatore delle ricchezze e dei luoghi di interesse storico, culturale ed enogastronomico del Friuli Venezia Giulia a livello planetario.
Ma è in particolare ai giovani discendenti dei nostri corregionali che dobbiamo guardare nel sostenere quei progetti che già oggi sono in piedi e che vedono decine di ragazzi provenienti da ogni parte del mondo giungere nelle terre che hanno dato i natali ai loro nonni e ai loro padri.
Con i progetti legati al turismo delle radici, la Regione intende non solo favorire il mantenimento dei legami con il Friuli Venezia Giulia dei discendenti dei nostri emigranti nel mondo, ma anche promuovere occasioni di riscoperta delle terre di origine oltre a programmare opportunità di collaborazione, se non addirittura di ritorno stabile.
Forse è arrivato il momento di pensare che accanto alle finalità affettive e culturali sia necessario creare percorsi e occasioni affinché possano anche maturare interessi, da parte dei discendenti dei corregionali, di stabilirsi per lavorare nel territorio del Friuli Venezia Giulia mettendo a frutto professionalità e carriere. Siamo dunque chiamati a un duplice impegno: da un lato mettere in campo idee e progetti al fine di continuare a mantenere vivi e diffondere all'estero valori e tradizioni del Friuli Venezia Giulia, dall'altro gettare un ponte sicuro di collegamento tra giovani che magari cercano occasioni di crescita o un lavoro e sperano di trovarlo magari proprio da noi. Nel secolo scorso ci fu una forte emigrazione verso l'estero, mentre ora comincia a manifestarsi un percorso inverso, perché il Friuli Venezia Giulia è una regione attrattiva per i talenti e lo sarà sempre di più, anche grazie a nuove facilitazioni che introdurremo.
Siamo perciò ben disponibili a valutare nuove iniziative e nuovi canali per accogliere l'entusiasmo di chi ha tanto cara la sua identità friulana e che neanche per un giorno, ovunque sia, ha dimenticato le sue origini.

** presidente della Regione Friuli Venezia Giulia*

# Identità friulana, un patrimonio che va difeso e valorizzato

*di Alberto Felice De Toni**

Gentili lettori e lettrici di *Friuli nel Mondo*, rivolgo un caloroso saluto a tutti voi in occasione del 70° anniversario dell'**Ente Friuli nel Mondo**. È con grande entusiasmo che il **Comune di Udine** si unisce a voi per celebrare questo importante traguardo e per onorare l'associazione, punto di riferimento fondamentale per i friulani sparsi in tutto il mondo.
L'Ente Friuli nel Mondo e i suoi affiliati, con i preziosi **Fogolârs**, hanno svolto un ruolo determinante nel preservare l'identità, le tradizioni e la lingua friulane all'estero. È stato evidenziato da uno studio della **fondazione Agnelli** che, oltre ai 60 milioni di abitanti in Italia, ci sono 60 milioni di italiani di prima generazione all'estero, altri 60 milioni di discendenti di origine italiana di seconda e terza generazione, ben 60 milioni di filoitaliani nel mondo e oltre 250 milioni di persone che sono legate in qualche modo alla cultura italiana. Questo studio ci fa comprendere che su 8 miliardi di persone che abitano il pianeta, esistono oltre mezzo miliardo di persone sensibili alla cultura italiana, che rappresentano anche un mercato economico spesso sottovalutato.
Anche per il **Friuli**, la valorizzazione dei legami tra chi vive in questa meravigliosa regione e chi vive all'estero riveste un'importanza cruciale. Questa connessione può partire dall'ambito dell'identità, dell'appartenenza o del ricordo, per diventare l'opportunità di creare nuovi legami, soprattutto tra i giovani. In passato, come rettore, ho proposto l'istituzione di programmi tipo **Erasmus** dedicati al Friuli, con l'obiettivo di favorire gli studenti nel realizzare stage, tirocini e tesi di laurea presso imprese, studi professionali e università di corregionali all'estero. Questo flusso di giovani laureandi può diventare un vero e proprio canale di collegamento tra il Friuli e il resto del mondo, rafforzando i legami esistenti e creando le condizioni per generare un valore economico tangibile.
Inoltre, reputo importante la creazione di una **Casa dell'Identità friulana**, un luogo che racchiuda i valori che il Friuli ha diffuso nel mondo. Desidero anche ampliare i gemellaggi con le città che ospitano una significativa presenza di friulani all'estero, per rafforzare ulteriormente i legami tra le comunità e creare opportunità di scambio culturale e collaborazione. **Udine**, come **capitale del Friuli**, aspira a diventare un punto di riferimento per tutti i corregionali sparsi nel mondo.
Auguro a tutti voi una straordinaria Convention e spero che l'Ente, insieme ai Fogolârs, continui ad essere un testimone appassionato della nostra regione nel mondo, contribuendo a preservare e valorizzare le radici friulane.
Un caloroso *mandi* a tutti.

** sindaco di Udine*

# I Fogolârs, un presidio inestimabile

*di Pierpaolo Roberti**

Rintoccano in questi giorni i settant'anni dalla fondazione dell'**Ente Friuli nel Mondo**. Nato nel 1953, l'Ente era espressione di un Paese diverso da quello di oggi, uscito da poco da una guerra che ha ispirato nelle persone la voglia imbattibile di stare insieme, di fare rete, riconoscersi in una comunità.
Nel 1953 venne approvato il trattato costitutivo della **Comunità politica europea**, il primo progetto di unione sovranazionale tra i Paesi del continente, l'uomo accarezzò per la prima volta la vetta dell'Everest e, quando nacque ufficialmente l'Ente Friuli nel Mondo, nel **Salone del Castello di Udine**, la regina Elisabetta II era stata incoronata da meno di tre settimane. In Italia si cantava Vecchio Scarpone, brano portato in quell'anno a Sanremo e reso immortale dagli Alpini che in Friuli e del Friuli sono il vanto. Tutti avvenimenti che nella loro concretezza e longevità restituiscono la dimensione e la portata di un cambiamento globale che l'Ente ha voluto e saputo cavalcare in questi primi 70 anni.
Una storia di orgoglio imperturbato dalle rinunce o dalle partenze; una storia di dignità e identità linguistica e culturale da tramandare; un racconto che si rinnova e si arricchisce con le nuove generazioni che, come in un riflesso involontario, sentono di appartenere al Friuli senza per forza essere in Friuli. Di tutto questo, la **Regione autonoma Friuli Venezia Giulia**, attraverso la **direzione Corregionali all'estero**, riconosce l'elevato valore sociale e lavora per tenere accesi i circa 150 Fogolârs attualmente attivi nel mondo, presìdi inestimabili delle origini di decine di migliaia di nostri corregionali.

** assessore Autonomie locali e corregionali all'estero, Regione Fvg*

# Un plebiscito per il Fedriga bis

*Il Governatore confermato con il 64% dei consensi*
*È il primo presidente uscente a essere riconfermato dal voto*

Dal 2003, anno in cui si tennero le prime elezioni regionali con voto diretto del "governatore", è il primo **Presidente della Regione** ad essere rieletto. **Massimiliano Fedriga** ce l'ha fatta, confermato da un vero e proprio plebiscito: a votarlo il 64,2% degli elettori, più del doppio dei consensi ottenuti dal principale sfidante, il rappresentante della coalizione di centrosinistra **Massimo Moretuzzo**, che si è fermato al 28,4%. Fedriga ha superato anche se stesso, incrementando di 7 punti i consensi ottenuti nel 2018 (57,1%). L'impresa che non era riuscita ai presidenti uscenti **Riccardo Illy** e **Renzo Tondo**, candidatisi per il bis ma sconfitti nel 2008 e nel 2013, è stata agevolmente portata a termine da Fedriga, forte di un quinquennio che l'ha visto imporsi anche sulla scena politica nazionale, sia nell'ambito del suo partito, la Lega, sia come presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. Dalla sua, come governatore, anche la ridefinizione degli accordi finanziari con lo Stato centrale, nell'autunno del 2021, che hanno consentito di irrobustire con 2 miliardi di disponibilità aggiuntive la capacità di spesa della Regione, e una gestione autorevole della pandemia e della campagna vaccinale.

La nuova giunta regionale

Fedriga è stato premiato anche dai voti di lista, riportando la Lega al primo posto tra i partiti in regione con il 19% dei consensi e sfiorando un sorprendente 18% con la lista che portava il suo nome. Un successo che ha consentito al governatore di riproporre con pochissime variazioni la Giunta uscente. Uniche eccezioni le new entry **Mario Anzil** alla Cultura e **Cristina Amirante** ai Trasporti, al posto rispettivamente di Tiziana Gibelli (dimissionaria) e Graziano Pizzimenti, eletto in Parlamento. Confermati nei rispettivi incarichi, invece, gli altri sette assessori: **Sergio Emidio Bini** (Attività produttive e turismo), **Sebastiano Callari** (Patrimonio e demanio), **Riccardo Riccardi** (Sanità), **Pierpaolo Roberti** (Enti locali, immigrazione e corregionali all'estero), **Alessia Rosolen** (Lavoro e istruzione), **Fabio Scoccimarro** (Ambiente ed Energia), **Stefano Zannier** (Agricoltura e foreste).

# A Udine cambio della guardia

*L'ex rettore Alberto Felice De Toni è il nuovo sindaco, succede a Fontanini. Si è votato in altri 23 comuni*

Udine ha un nuovo sindaco. Le elezioni del 2 e 3 aprile, che oltre alla Regione hanno interessato anche 24 Comuni in Fvg, hanno "incoronato" **Alberto Felice De Toni**, già rettore per sei anni, dal 2013 al 2019, dell'ateneo friulano. Niente conferma, dunque, per **Pietro Fontanini**: l'ex senatore e Presidente della Regione, vittorioso nel 2018 nel ballottaggio con Vincenzo Martines, si è dovuto arrendere, sempre al secondo turno. Se nel primo turno aveva prevalso Fontanini con il 46,2% dei voti, contro il 39,7% di De Toni, al 2° turno è stato lo sfidante a conquistare la maggioranza (52,8%) dei voti. Nato in Veneto nel 1955, De Toni è ingegnere chimico e vanta una lunga carriera accademica, iniziata all'Università di Padova ma sviluppatasi in gran parte in Friuli.

Oltre a Udine, eleggevano il sindaco altri **23 Comuni**. Tutti confermati (con l'eccezione di Fontanini) anche gli altri sindaci uscenti in lizza per il secondo mandato: si tratta di **Carlo Spagnol** a Sacile, **Renzo Dolfi** a Brugnera, **Silvano Romanin** a Cavasso nuovo, **Jessica Canton** a Fiume Veneto, **Cristiana Pisano** a Fogliano Redipuglia, **Roberto Revelant** a Gemona, **Pietro Valent** a San Daniele, **Michele Leon** a San Giorgio della Richinvelda, **Enrico Odorico** a Sequals, **Enrico Sarcinelli** a Spilimbergo, **Fabrizio Pitton** a Talmassons. I nuovi sindaci, invece, sono **Luca Balloch** a Faedis, **Alessandro Dijust** a Fiumicello Villa Vicentina, **Pierluigi Molinaro** a Forgaria, **Stefano Adami** a Lauco, **Mauro Delendi** a Martignacco, **Antonio Del Fiol** a Polcenigo, **Alessandro Colle** a Sauris, **Giovanni Cucci** a Tavagnacco, **Marco Plazzotta** a Treppo Ligosullo, **Fulvio Avoledo** a Valvasone Arzene, **Marco Ziani** a Vito d'Asio, **Antonello Tius** a Zoppola.





# Cielo grigio su, penne nere giù

**Adunata degli Alpini, un successo nonostante la pioggia Per Udine quattro giorni di festa e 500mila presenze**

© Foto Petrussi

È passato un mese, ormai. E anche la **94ª Adunata nazionale degli Alpini** è ormai soltanto un ricordo. Le centinaia di bandierine tricolori rimaste ai balconi, alle finestre sulle vetrine di tanti negozi, però, riaccendono la memoria dell'evento che più di ogni altro ha segnato, in Friuli, le cronache e la storia di quest'anno.

Cominciando dai numeri, le attese erano enormi e i fatti non le hanno tradite, nonostante un maltempo che ha concesso pochissime tregue nei quattro giorni di durata dell'evento, dall'apertura dell'11 maggio alla sfilata di domenica 14, quasi interamente svoltasi sotto la pioggia. Il cielo di **Udine** non è stato benevolo, ma sono stati **85mila gli alpini** che per quasi 11 ore, dalle 9 del mattino fin quasi alle 20, hanno sfilato tra il punto di concentramento di **piazzale Diacono**, la partenza "ufficiale" di **piazzale Osoppo** e l'arrivo, oltre **porta Aquileia**. A salutarli, dal palco d'onore di **piazza Primo Maggio**, il ***Zardìn gràn*t** degli udinesi, ai piedi del colle del Castello, anche la presidente del Consiglio **Giorgia Meloni**, cappello piumato *"ad honorem"* sul capo, il ministro della Difesa **Guido Crosetto** e il presidente del Senato **Ignazio La Russa**. «L'Italia ha bisogno – queste le parole della premier al suo arrivo – di orgoglio, di senso di appartenenza, di spirito di servizio e capacità di agire e condividere, di amore di patria».

A fare gli onori di casa, naturalmente, anche la Regione e il Comune di Udine, con il governatore **Massimiliano Fedriga** e il neosindaco **Alberto Felice De Toni**, saliti sul palco solo dopo aver sfilato con gli alpini da piazzale Osoppo a piazza Primo Maggio: Federiga ad aprire il corteo delle **otto sezioni** del Friuli Venezia Giulia (**Trieste**, **Gorizia**, **Pordenone**, **Carnia**, **Gemona**, **Palmanova**, **Cividale** e **Udine**), il sindaco, fascia tricolore sul petto, con la sezione di casa, quella del capoluogo friulano, che come da copione è stata l'ultima a sfilare. Il tradizionale **passaggio della stecca** tra **Udine** e **Vicenza**, sede designata dell'adunata 2024, si è consumato in un clima dolceamaro, come accade ogni volta che cala il sipario su qualcosa di molto bello e molto atteso.

Ad accentuare la nota di tristezza il rimpianto per quello che avrebbe potuto essere questa adunata con un meteo più clemente. Meteo che non ha impedito di centrare il traguardo atteso di oltre centomila presenze al giorno, per un totale di oltre cinquecentomila nei quattro giorni, ma che ha inevitabilmente inciso sull'organizzazione, sulla voglia di far festa, sul giro di affari dei locali, non sempre all'altezza delle attese. O quantomeno non per tutti. Rimpianti che non volgono certo in negativo un bilancio sicuramente felice, in primis sul versante organizzativo e della sicurezza, cosa non da poco in una città che per quattro giorni ha visto più che raddoppiare la sua popolazione, con case e alberghi strapieni (anche a prezzi molto salati, a dire il vero), oltre mille piazzole di campeggio disseminate lungo strade, cortili, giardini e parchi, centinaia di wc automatici sparsi per garantire servizi igienici adeguati. Centinaia di corse supplementari di treni e bus, migliaia di agenti e di volontari della protezione civile hanno fatto il resto, consentendo di ridurre a livelli fisiologicamente minimi le problematiche di ordine pubblico, gli infortuni e gli incidenti. Un motivo in più per sperare che Udine non debba attendere troppo tempo per ospitare un'altra adunata: se tra la quarta (1996) e la quinta (2023) sono passati 27 anni, l'auspicio è che per la sesta l'attesa basti molto meno.

# I fratelli Spanghero e il rugby Una saga francese nata in Friuli

*Laurent, il primo dei sei leggendari fratelli, è tornato in regione sulle orme dei genitori, partiti da Tricesimo e da Zoppola negli anni '30*

**di Riccardo De Toma**

*Sopra, mamma Romea alle prese con le magliette dei sei campioni. Qui a lato, da sinistra, Gilbert, Claude, Laurent,Walter, Jean-Marie e Guy Spanghero*

Sei maglie stese ad asciugare. E dietro ai fili il sorriso appena accennato di una madre. Sui dorsi di quelle casacche i numeri 2, 4, 5, 6, 7 e 8. Chi mastica di rugby sa che sono i numeri delle prime linee, del pacchetto di mischia, dove un gioco già duro si fa durissimo. Dove conta ogni chilo, ogni muscolo, ogni goccia di sudore. È lì, dove l'erba diventa fango sotto il morso delle scarpe bullonate, che hanno costruito la loro gloria i **fratelli Spanghero**. Una storia, la loro, che in Francia è diventata leggenda, meritandosi le copertine delle riviste più prestigiose, libri e ammirazione sconfinata. Valla a trovare, del resto, una famiglia capace di sfornare sei fratelli tutti rugbisti, di mandarne ben quattro nel massimo campionato, tutti nel **Racing di Narbonne**, e due in nazionale. Tutto questo in un Paese dove il rugby era, e resta, popolare quanto il calcio. E dove il più celebre degli *"Spangherò"*, **Walter**, è tuttora considerato uno dei più grandi e carismatici giocatori ad aver vestito la maglia della nazionale. Ribattezzato "*homme de fer*" per la sua incredibile resistenza alla fatica e al dolore, giocò per i *bleus* 51 volte tra il 1964 e il 1972, vincendo per tre volte il **Cinque nazioni**: la seconda, nel 1968, fu per la Francia il primo **Grande slam**, cioè il primo titolo di sempre conquistato con quattro vittorie su quattro incontri. Momentaneamente accantonato, nel 1971 fu richiamato in nazionale a furore di popolo. E non solo di popolo, visto che a chiederlo fu perfino il presidente **George Pompidou.**

Se Walter, classe 1943, è il più famoso, **Laurent**, di cinque anni più vecchio, è stato il primo. Dopo di loro arrivarono **Jean Marie** (1945) e **Claude** (1948), a chiudere il quartetto Spanghero del Narbonne, senza dimenticare i più giovani **Guy** (1955) e **Gilbert** (1958), anch'essi rugbisti di alto livello, e le due sorelle **Annie** (1942) e **Maryse** (1951). Ad accomunarli tutti, fratelli e sorelle, un fisico straordinario e altrettanta determinazione. La stessa che negli anni Trenta aveva spinto il padre **Dante Ferruccio** e la madre, **Romea Zanatta**, a lasciare il Friuli: da **Ara Piccola di Tricesimo** lui, da **Orcenico Inferiore di Zoppola** lei. Povero di risorse ma ricco di figli, il contrario di ciò che è oggi, il nostro Nordest era un serbatoio ideale di braccia per le fattorie e i campi del *midi*, orfani di una generazione decimata dalla Grande Guerra. Fu così che Dante e Romea, come tanti altri emigranti, soprattutto friulani e veneti, poterono trovare in Francia quello che era molto più difficile avere in Italia: lavoro, campi da coltivare e la speranza di un futuro migliore.

Sport durissimo, il rugby lo è un po' meno quando porti a spasso con disinvoltura cento chili di peso, spalmati su un buon metro e 90 di altezza. Tutti così, gli Spanghero, neanche fossero fatti con lo stampo. E se c'è anche il lavoro nei campi a forgiare il fisico e il carattere, quando il campo è quello da rugby la fatica evapora e resta soltanto la passione. Quell'adrenalina da mischie, placcaggi e conquiste di terreno che aveva già contagiato Dante Ferruccio e tanti altri immigrati. **Bram**, dove vivono gli Spanghero, è un paesino di 3mila anime tra Carcassonne e Tolosa, ma ha la sua squadra di rugby: anche i figli, dopo il padre, passano di lì. È solo un punto di partenza: nel loro destino c'è la massima serie, il Racing di Narbonne, che per ben vent'anni, tra il 1961 e il 1981, schiera in squadra almeno uno *"Spangherò"*. Arrivando addirittura a contarne quattro contemporaneamente tra il 1966 e il 1969, quando il talentuoso Claude raggiunge in prima squadra Laurent, Walter e Jean Marie. Tocca a lui mettere la ciliegina sulla torta: non contento di aver raggiunto Walter anche in nazionale, nel 1979 Claude coglie l'unico risultato sfuggito al fratello più famoso, il titolo di campione di Francia con il Racing.

La Francia ha dato i natali a tutti i fratelli e alle sorelle Spanghero. E li ha visti costruirsi una vita caratterizzata non soltanto dai successi sportivi, ma a lungo ricca di soddisfazioni anche in campo imprenditoriale. *Douce France*, verrebbe da dire, ma nessuno degli otto figli ha dimenticato la terra dei propri genitori. L'ultimo a visitare la "piccola patria" è stato Laurent: 85 anni ottimamente portati, il primogenito ha partecipato al tour in Friuli organizzato a inizio maggio dal **Fogolâr Furlan di Guascogna**. Nell'occasione ha visitato, vent'anni dopo l'intitolazione, la piazza di Ara Piccola che il comune di Tricesimo, nel 2003, ha voluto dedicare a Dante Ferruccio, capostipite di una famiglia simbolo dell'emigrazione friulana e delle storie che ha saputo scrivere in Europa e nel mondo. Storie fatte di sudore, sacrifici e sofferenze, ma anche di sogni che si avverano. A fare la differenza a volte è la fortuna, a volte una ferrea volontà e mani forti, capaci di combattere con i rimbalzi del destino, spesso più imprevedibili e beffardi di quelli di una palla ovale.

*Per gentile concessione del Messaggero Veneto*

## Un tifoso all'Eliseo

«Certo che lo chiese Pompidou, è tutto vero. La Francia perdeva da dieci partite di fila e il presidente disse che doveva giocare "Spangherò". Walter fu richiamato in nazionale e la Francia tornò a vincere». Non è una leggenda: tra i tifosi di Waler Spanghero, il più famoso dei sei fratelli rugbisti, c'era anche il presidente George Pompidou, l'uomo che succedette a Charles De Gaulle (e a cui è intitolato uno dei più famosi e avveniristici musei di Parigi). A confermarci l'endorsement dell'Eliseo per il fratello il primogenito Laurent durante la sua visita in Friuli. Il nome Spanghero, del resto, è rimasto a lungo e rimane tuttora scolpito nella memoria e nel cuore degli appassionati. A confermarlo la copertina che il magazine dell'Equipe *(nella foto)* dedicò ai fratelloni anche in anni molto più recenti, nel 2007, per raccontare come si fossero fatti valere anche da imprenditori.

## In viaggio col Fogolâr di Vuascogne

È stato il primo di una covata di rugbisti la cui storia, in Francia, è diventata quasi leggenda. In Friuli, però, Laurent Spanghero non è arrivato per parlare di sé e dei suoi fratelli, ma per rendere omaggio alla memoria del padre **Dante Ferruccio**, che nel 1932 lasciò Tricesimo per cercare lavoro e fortuna in Francia, e della madre **Romea Zanatta**, originaria di Zoppola. Nell'albero genealogico della famiglia, famosa oltralpe per aver portato ben quattro fratelli nel massimo campionato di rugby e due nella nazionale, ci sono anche radici carniche: il nonno paterno Ottaviano, infatti, era nativo di Voltois, nell'ampezzano.

Il primogenito degli "*Spangherò*" è arrivato nei giorni scorsi in regione con una nutrita comitiva del **Fogolâr Furlan di Guascogna**, per un tour che ha toccato anche Tricesimo, dove la delegazione francese, guidata dal segretario del Fogolâr **Amédée Scaravetti** e accompagnata dal presidente dell'Ente Friuli nel Mondo **Loris Basso**, ha incontrato il sindaco **Giorgio Baiutti** e **Francesca Papais**, assessore alla Cultura ed ex sindaco di Zoppola *(nella foto, tutto il gruppo)*. Assente **Italo Scaravetti**, presidente del Fogolâr di Guascogna, a leggere il suo saluto è stato **Claudio Petris**, appassionato cultore dell'emigrazione friulana e più volte testimone della saga degli Spanghero, cui ha dedicato diversi articoli e saggi. All'appuntamento istituzionale in municipio ha fatto seguito una visita ad Ara Piccola, la frazione di Tricesimo che nel 2003 intitolò una piazza al suo concittadino Dante Ferruccio, il patriarca degli Spanghero. Laurent, che presenziò alla cerimonia assieme ai fratelli e alle sorelle, vent'anni dopo è tornato, con orgoglio e la stessa commozione di allora. Rdt

# Benvenuti in paradiso

## *Hvolsvollur, Islanda: un ostello da sogno ospita l'ultimo arrivato e il più settentrionale dei Fogolârs*

**FOGOLÂR FURLAN ICELAND**
Paradise Cave Hostel,
861 Hvolsvöllur, Islanda
**fogolar.iceland@gmail.com**

*Sopra, l'ostello di Hvolsvollur. A lato, il gruppo del Fogolâr Fulran Iceland in una suggestiva foto con l'aurora e, nell'altra pagina, con le bandiere friulane*

Una vecchia scuola dalle pareti bianche e il tetto azzurro, in mezzo a ettari ed ettari di brughiera verdissima. Alle sue spalle, a qualche centinaio di metri, le pareti a picco di una montagna, verdissima anch'essa, e il salto di una cascata. Se ci fosse una gara per premiare la sede più scenografica di un Fogolâr Furlan, contendere il titolo a quello di **Hvolsvöllur**, sulla costa meridionale dell'Islanda, sarebbe impresa molto ardua.

La "casa" del **Fogolâr Furlan Iceland**, del resto, è una struttura turistica: quella che un tempo era una scuola, la **Seljalandsskoli**, è stata ristrutturata e trasformata in ostello. A gestirlo sono il 39enne **Davide Malisan** originario di **Gonars**, e la sua compagna **Lucia Odorico**, di **Campoformido**, classe 1987.

Davide e Lucia sono esempi tangibili di come sia cambiata la realtà dell'emigrazione del nuovo millennio: forti entrambi di laurea e specializzazione (Lucia ha addirittura due diplomi di laurea, di interprete e traduttrice e in scienze infermieristiche), hanno fatto anche esperienza nell'ambito del servizio civile internazionale. Dal 2011 Davide, qualche anno dopo Lucia, hanno scelto come casa questa grande isola, sfiorata dal circolo polare artico, più vicina alla gelida Groenlandia che alla vecchia Europa. Attratti della sua natura selvaggia, una cornucopia di prati, vulcani, pianure laviche, grotte, geyser, ghiacciai. Un paradiso per turisti, ed è nel turismo che Davide e Lucia hanno scelto di lavorare, come guide e tour operator. «Il turismo e il suo indotto – spiega Davide – rappresentano la risorsa più importante per questo Paese, o quantomeno il settore che dà lavoro al maggior numero di persone».

L'ostello, in tutto 42 posti letto distribuiti in camere doppie, triple e un dormitorio, è una scommessa arrivata più tardi, in tempo di pandemia. È la vecchia Seljalandsskoli, con la collaborazione di un socio, è stata trasformata nel **Paradise Cave Hostel**, un nome preso da una vicina grotta, una delle tante attrattive di una zona molto visitata. Non a caso l'ostello, grazie anche alla vasta rete di contatti costruita negli anni da Davide e Lucia, è diventato un punto di ritrovo per italiani, per friulani e simpatizzanti del Friuli. «L'anno scorso – spiega Davide – sono stati dieci quelli che si sono stabiliti da noi, a rotazione nell'arco dell'anno, per lavorare nella nostra struttura o perché impegnati con organizzazioni che gestiscono progetti in campo ambientale o sociale qui in Islanda». Da qui l'idea di riunirli in un'associazione.

Il Fogolâr più a nord del mondo è nato così, costituito ufficialmente il 30 marzo scorso, con obiettivi che non sono solo quelli, comuni a tutte le associazioni di connazionali all'estero, di riunire i friulani ed i simpatizzanti del Friuli e di mantenere vivo il contatto con la terra d'origine, la sua lingua e la sua cultura, la sua economia. Davide e Lucia intendono anche promuovere, sulla scia del percorso che li ha portati fino in Islanda, e prima dell'Islanda in tanti altri Paesi europei ed extraeuropei, la mobilità, il lavoro, il volontariato e la cooperazione internazionale. «Chi è interessato a fare esperienze di lavoro in questo Paese, anche nel nostro ostello, può inviarci la sua candidatura», spiega Davide. «Ci rivolgiamo – prosegue – ai nostri corregionali e connazionali residenti in Friuli o ogni parte del mondo, di prima, seconda, terza o quarta generazione, a chiunque pensi che un'esperienza di lavoro o di volontariato all'estero rappresenti un'occasione di crescita personale e professionale. Non tutti sanno, ad esempio, che l'Unione Europea offre ai suoi cittadini di età compresa tra i 18 e i 31 anni la possibilità di prestare la propria opera nell'ambito del servizio civile internazionale, spesati di viaggio e alloggio. È così che io ho scoperto l'Islanda: penso che possa essere un'esperienza utile a tanti altri giovani».

Hvolsvöllur, quindi, non è necessariamente un paradiso per pochi: i suoi prati, le sue cascate, le vicine acque dell'Atlantico, le sue aurore boreali possono essere un sogno a portata di mano. E un'occasione unica per sventolare la bandiera del Friuli a latitudini "vietate" ai più.

## Davide, Lucia e gli altri

Costituito il 30 marzo, il **Fogolâr Furlan Iceland** ha chiesto da subito di aderite alla rete che fa capo all'Ente Friuli nel Mondo. A fondarlo Davide Malisan e la compagna Lucia Odorico, contitolari del Paradise Cave Hostel di **Hvolsvöllur**, nell'Islanda meridionale, un paio d'ore di macchina dalla capitale **Reikiavik**. Presidente davide, vice e tesoriera Lucia, i due fondatori sono affiancati da una squadra che comprende altri nostri connazionali e corregionali residenti stabilmente o periodicamente in Islanda: il segretario **Giuseppe Paduano**, l'unico con cittadinanza islandese, i friulani **Mauro Nardon**, **Paolo** e **Mariasole De Marchi** e **Daniel Montagner**, la romagnola **Margherita Pezzi**.

# Canada, squadra confermata

## *Rinnovati il presidente Toso e il direttivo. Nel 2024 a Windsor la festa per il 50°*

Il 6 maggio scorso si è tenuta l'assemblea generale della **Federazione dei Fogolârs del Canada**, che ha riunito nella sede della **Famee Furlane di Toronto** i rappresentanti dei sodalizi di **Calgary**, **Edmonton**, **Winnipeg**, **Hamilton**, **Montreal**, **Ottawa**, **Sault Ste Marie**, **Sudbury**, **Windsor** e della stessa **Toronto**, presente anche con le delegate della sua **Società Femminile di Toronto**.

L'incontro è servito a dare continuità al lavoro comune delle associazioni friulane a favore di tutta la comunità friulana in Canada e a rinnovare gli organismi di vertice della Federazione. Le elezioni hanno riconfermato il presidente **Giuseppe "Joe" Toso** e tutto il consiglio direttivo per un altro mandato. Sarà quindi Toso a presiedere i festeggiamenti del **50° anniversario** della federazione, che si terranno a **Windsor nel 2024**. A tutta la squadra rinnoviamo le nostre congratulazioni e gli auguri di buon lavoro.

*Joe Toso e gli altri componenti del Board (seduti), assieme ai delegati dell'incontro di Toronto*

# Ricambio generazionale

*Agnese Trevisan è la nuova presidente del Fogolâr svizzero, a Ginevra che riprende la sua attività dopo quasi quattro anni di stop*

Il 26 aprile 2023 sarà una data storica da ricordare, per aver visto rinascere il **Fogolâr Furlan**, la casa dei friulani ginevrini. Una delle associazioni storiche, fondata nel 1968, del **Cantone di Ginevra**, riprende cosi le attività dopo quattro anni di quasi assenza. Lo fa con una nuova presidente, **Agnese Trevisan**, originaria di **Codroipo** e residente nella città svizzera da dodici anni. «Da un anno – si presenta la neopresidente – faccio parte della **rete dei giovani friulani** residenti all'estero, promossa da **Friuli nel Mondo**, e qualche mese fa ho partecipato a una conferenza organizzata dall'Ente, in collaborazione con l'Università di Udine, sulla mobilita internazionale. Lì ho avuto il piacere di conoscere il comitato direttivo di Friuli nel Mondo e il suo presidente **Loris Basso**, e mi è stato chiesto se fossi interessata a continuare le attività del Fogolâr di Ginevra. Ho accettato e l'entusiasmo con cui è stata accolta la notizia, già diffusa sui canali social dell'Ente, è stato fonte di grande soddisfazione e di ulteriori stimoli: molte persone mi hanno telefonato, entusiaste della ripartenza e scusandosi per non aver potuto essere presenti a Ginevra, ma dicendosi pronte a tesserarsi e a partecipare alle attività. Senza dimenticare le persone più anziane, che mi hanno contattato ringraziandomi, perché dopo il Covid si sentono più sole e non vedono l'ora di rivedere i vecchi amici del Fogolâr». Dalle parole di Agnese Trevisan traspaiono la sicurezza e la determinazione di chi vive all'estero ma nutre ancora nel cuore il desiderio di far conoscere i pregi della propria regione e di rilanciare l'attività dello storico sodalizio, anche rilanciando i contatti con i membri del comitato in carica fino al decesso dell'ex presidente **Giuseppe Chiararia**. Nella sua relazione del 26 aprile una dettagliata esposizione del programma, basato sulla necessità di ricominciare con un nuovo comitato, un nuovo statuto e un nuovo bilancio.

*La neopresidente Agnese Trevisan in primo piano e durante il brindisi finale, con i soci di oggi e di domani*

Nel suo discorso di apertura la neopresidente ha inoltre ringraziato apertamente la **Società delle associazioni italiane di Ginevra (Saig)** per l'ospitalità, il supporto logistico e materiale. «Siamo qui – ha detto – grazie alla Saig, che ci ha ospitato e ha supportato al 100% i costi delle lettere di convocazione». Forte, infine, l'appello a una partecipazione attiva: «Quanti più saremo a rimboccarci le maniche e a dare del nostro meglio per la causa del Fogolâr, tanto più forte e importante sarà la ripartenza: io da sola non posso farcela. Chiedo quindi il vostro aiuto fin da subito, e ringrazio in anticipo tutti coloro che si impegneranno con me a fare ricominciare al più presto le attività del Fogolâr e a rafforzare il suo prestigio»".

Al discorso programmatico di Agnese Trevisan hanno fatto seguito la votazione dei 16 articoli del **nuovo Statuto** e la proclamazione del **nuovo Comitato**, eletto all'unanimità e straordinariamente composto sia da membri della vecchia che della nuova generazione, con cariche equamente distribuite tra donne e uomini. Oltre alla neopresidente sono stati eletti **Beniamino Michelutti** (vicepresidente), **Laura Facini** (segretaria), **Enzo Ecoretti** (tesoriere). **Mirella Lanzi** e **Vincenzo Bartolomeo** (revisori dei conti).

Prima della fine della seduta, sempre all'unanimità, è stato deciso che il rinato Fogolâr tornerà a far parte della Saig, in linea con l'articolo 2 del suo statuto. La seduta si è conclusa con un generoso rinfresco e un immancabile brindisi di buon auspicio al nuovo comitato, offerti dalla Saig, per la gioia di tutti i presenti, che finalmente dopo tanto tempo hanno potuto riassaporare la gioia di ritrovarsi tra conterranei. Il ricambio generazionale che sta interessando il Fogolâr Furlan e altri sodalizi, come la Famiglia Bellunese, è un segnale positivo perché testimonia che ci sono ancora giovani che provano il bisogno di mettere a valore le tradizioni d'appartenenza attraverso l'associazionismo all'estero, rendendosi disponibili anche a creare sinergie tra di loro, al fine di sventolare tutti insieme il tricolore italiano.

**Carmelo Vaccaro**,
*direttore La Notizia di Ginevra*

**Tutti coloro che vogliano aderire o semplicemente chiedere informazioni possono scrivere a fogolarfurlangva@gmail.com. È stata attivata anche la pagina Facebook.**





# Cineturismo Fvg, pensato per chi ama vacanze da film

*Una scena in notturno delle riprese della serie Ride Out, nel centro di Gorizia*

***Da Addio alle Armi a Diabolik, sono 500 le location scelte da cinema e tv. Un sito le racconta e le promuove***

In principio furono una grande produzione americana come **Addio alle armi**, con **Rock Hudson** e **Jennifer Jones**, e **La Grande Guerra** di **Mario Monicelli**, con **Vittorio Gassmann** e **Alberto Sordi** strepitosi protagonisti. È passato più di mezzo secolo, ma restano i due film più celebri girati in Friuli, con **Venzone** come location più ricorrente e riconoscibile in entrambi i casi. Meno noto il passaggio in Friuli Venezia Giulia delle troupe di altri titoli celeberrimi, come **Il Padrino, parte II**, **Morte a Venezia** e **Il paziente inglese**, che videro importanti scene girate a **Trieste**, e perfino dell'eroe più longevo della storia del cinema, l'**agente 007**, che nel 1987 si cimentò sulle piste di **Pramollo**, nel primo dei due Bond interpretati da **Timothy Dalton** (**Zona Pericolo**).

Cosa c'entra tutto questo con il turismo? C'entra eccome: basti pensare alle frotte di turisti che non vedono l'ora di scattarsi una foto davanti alla casa del commissario Montalbano, che non si trova nell'immaginaria Vigata di Andrea Camilleri ma a Punta secca, in provincia di Ragusa, o il lago di Braies, perla dolomitica del Sudtirolo diventata meta di pellegrinaggi di massa grazie alla popolarità della serie A un passo dal cielo.

Se un tempo l'input partiva dal regista, dalla produzione o era una scelta naturale legata a soggetto e sceneggiatura, oggi tutto questo continua a contare, ma pesa sempre di più l'attivismo delle Film Commission regionali. Praticamente ogni regione italiana ne ha una e quella del Friuli Venezia Giulia è tra le più attive: un ruolo supportato fortemente da PromoTurismoFvg, che a partire dal 2022 ha deciso di inserire Fvg Film Commission nell'elenco delle aree strategiche per la promozione dell'offerta turistica regionale. I 19 progetti finanziati nel 2022, tra film, serie e spot pubblicitari, con una spesa complessiva di 1,6 milioni, sono il segno tangibile di questa scelta. Numeri destinati ad essere superati quest'anno: il primo bando lanciato nel 2023 da Fvg Film Commission ha già consentito infatti di finanziare 11 produzioni: tra queste anche una serie **Netflix** che tra luglio e agosto vedrà l'arrivo, a Trieste, di una troupe di 500 persone, la più grande ad aver mai girato in regione. Il titolo? Al momento è ignoto, ma il segreto sarà presto svelato.

In attesa del prossimo Rock Hudson, a fare da spot alla nostra regione, più recentemente, sono state soprattutto le produzioni italiane, come il primo e il secondo **Diabolik** dei fratelli **Manetti**, con Trieste a fare la parte del leone, ma scene importanti anche in Friuli, tra cui una spettacolare tuffo nel **Natisone** ai piedi del **Ponte romano** di **Premariacco**. Molto suggestiva anche la location di **Io vivo altrove**, di e con **Giuseppe Battiston**, il popolare attore udinese che ha scelto **Valle di Soffumbergo**, sopra **Faedis**, per il suo esordio alla regia (vedi FNM numero 747, di gennaio-febbraio). Da Venzone in poi, le produzioni sfiorano ormai il centinaio, e le location sono diventate 500. Da qui l'idea di potenziare e aggiornare il sito internet **www.cineturismofvg.com**, trasformato in una vera e propria guida (in 4 lingue) per cineturisti e cinefili, che in pochi clic possono ricostruire l'archivio completo delle produzioni girate in regione dal 1957 a oggi e l'elenco delle strutture ricettive (in tutto 22) che hanno ospitato le troupe o le riprese, per alloggiare nei luoghi del cinema. A lanciare il progetto **PromoturismoFvg** e **Fvg Film Commission**, con il prezioso supporto della **Cineteca del Friuli** di **Gemona**: tra i tanti itinerari offerti da una piccola grande regione, ci sono anche quelli suggeriti dalla settima arte.

# La riproduzion fedel de bandiere dal patriarcje Bertrant presentade vie pe Fieste de Patrie 2023

*La bandiere dal Friûl realizade dal artist Francesco Pellegrini*

Al è un drap cuadrangolâr magnific, di sede grise celeste, cun tal mieç une acuile cul cjâf indreçât a çampe, che e à cuarp, çatis e alis di colôr zâl, e sgrifis rossis. Al è chest il simbul li che ducj i furlans, ancje i coregjonâi tal forest, si identifichin. E je la bandiere dal Friûl, une des plui antighis de Europe, vuê conservade intal Museu dal Domo di Udin. E jere part dal aventari funerari dal patriarcje Bertrant di Saint Geniès, restât su la catidre di Aquilee dal 1334 al 1350, e copât in maniere barbare di une conzure di nobii furlans. In ocasion des celebrazions de Fieste de Patrie 2023 a Caprive, su iniziative dal Istitût Ladin Furlan "Pre Checo Placerean" e de ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane, e je stade presentade la riproduzion fedêl de bandiere storiche. Il drap - tignût intun satûl di len realizât di pueste - di cheste edizion de Fieste, e par dutis chês dal avignî, al è il "testemoni" che i sindics dai comuns che a ospitin lis celebrazions si scambiaran sul tacâ de cerimonie civîl.

La riproduzion e je opare dal artist des Marcjis Francesco Pellegrini, che al à realizât plui di 150 bandieris pai grups storics di mieze Europe.

*La riproduzion de bandiere storiche.*

Il so al è stât un lavôr di fin, risultât prime di un studi atent dal origjinâl, e po dopo di un mês e mieç di lavôr intens. Pellegrini al à doprât il stes materiâl dal drap origjinâl, il taffetà di sede, in particolâr il taffetà 30 e il 40, cifris che a segnin il numar di fîi di sede doprâts par intiessi un centimetri di tiessût. Come pal origjinâl, a son stadis unidis te part centrâl dôs strichis di stofe altis sui 35 centimetris. Al à duncje perfezionât lis misuris, puartant il toc di tele ae dimension de bandiere origjinâl: 69 par 73,4 centimetris. Al è stât complès ancje riprodusi la acuile che e domine su la sede celeste: Pellegrini al à riprodusût il dissen, lu à trasferît su cartoncin par dopo ripuartâlu su la sede. A chel pont, al à scomençât a cusî a man. I ponts doprâts par tratinâ la acuile di sede zale a son di dimension pardabon minime (di mieç milimetri a un milimetri), fats cun fîi dal stes spessôr di chei medievâi: «O vevi za viodût ponts simii su lis toniis di Sante Clare e di Sant Francesc, conservadis a Assisi - al à contât -. A somein fats a machine, di tant fis che a son». Pellegrini, par che il dissen al fos il plui fedêl pussibil al origjinâl, al à propit contât un par un i ponts, e al à scomençade la riproduzion. Un lavôr di pazience estreme, di precision e di maestrie.

### *Ai fantats di 18 agns la version bilengâl de "Costituzion de Republiche Taliane"*

Il 2023 al è un an segnât di doi inovâi impuartants: il 75nt aniversari de jentrade in vore de Costituzion de Republiche Taliane e il 60m de promulgazion dal Statût Speciâl de Regjon Autonome Friûl-Vignesie Julie. Par celebrâ in maniere simboliche chescj events, la ARLeF - Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane e à curât la traduzion e publicazion de "Costituzion de Republiche Taliane": une version bilengâl, par talian e par furlan, de Cjarte fondamentâl. La publicazion e je stade consegnade a plui di 5.000 fantats che a àn a pene finît disevot agns, tai 146 Comuns furlanofons che a àn aderît ae iniziative.
La iniziative e à un grant valôr simbolic, no dome pe sô funzion divulgative, ma soredut par vie che cussì a vegnin metûts in vore i dirits (linguistics) fondamentâi dai citadins. Dirits che a cjatin conferme propit in articui specifics: l'articul 6 de Costituzion taliane al fisse che "La Republiche e tutele cun normis di pueste lis minorancis linguistichis". In chest mût e ven ricognossude ancje la lenghe furlane, e la impuartance de sô promozion e valorizazion. L'articul 3 dal Statût Speciâl, invezit, al dîs che "Inte Regjon e je ricognossude paritât di dirits e di tratament a ducj i citadins, a cualsisedi grup linguistic che a apartegnin, cu la difese des carateristichis etnichis e culturâls rispetivis".





## *Italia*

# Aosta, ci ha lasciati Alberto Baron

Il 1° maggio scorso, all'età di 83 anni, è scomparso **Alberto Baron**, vicepresidente del **Fogolâr Furlan Valle d'Aosta**. Figlio di padre e madre friulani, è nato e cresciuto a **Pontebba**, dove ha vissuto fino all'età di vent'anni. Partito per fare il militare nel Genio ferrovieri, si trasferì prima a Roma, poi a Chivasso, in Piemonte, e infine ad **Aosta**, dove si stabilì nei primi anni '60. A quei tempi lavorava come aiuto macchinista, in seguito diventò macchinista. In Valle D'Aosta si sposò e diventò padre di una figlia, ma il Friuli gli è sempre rimasto nel cuore e tornava spesso a rivedere la sua amata terra. Iscritto al Fogolâr Valle d'Aosta fin dagli anni Ottanta, ha sempre partecipato attivamente alla vita del sodalizio, diventandone consigliere e poi vicepresidente, carica che ha mantenuto fino alla sua morte. Familiari e amici lo ricordano con grande affetto.

**Gervasio Piller,** *presidente FF Valle d'Aosta*

## *Belgio*

*Daniele Moruzzi è il neopresidente del Fogolâr Furlan di Bruxelles*

# Nel cuore dell'Europa

*Il presidente Daniele Moruzzi e la vicepresidente Helene Del Turco*

Al **Fogolâr Furlan di Bruxelles**, fondato nel 1974, il 28 marzo si sono svolte le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo. Il nuovo presidente è **Daniele Moruzzi**, che succede a **Franco Biscontin**. Classe 1962, il neopresidente è originario di **Maniago**, vive a Bruxelles dal 2013 e lavora al **Parlamento Europeo**, dove si occupa di mercati pubblici. A completare il nuovo consiglio direttivo, che resterà in carica cinque anni, la vice presidente **Helene Del Turco**, i consiglieri **Isabella Lenarduzzi**, **Raffaella Viviani**, **Marco Citta**, **Marco Fantini** e il presidente uscente **Franco Biscontin**. Chi desidera essere informato sulle attività del Fogolâr o fosse interessato a diventare socio, può inviare una e-mail a ***info@fogolarfurlanbrussels.eu***, fornendo il proprio nome e i propri dati.

## *Francia*

# Eletta Madeleine Rangan

*Gli Amis du Frioul con una nuova presidente*

Il 25 marzo si è tenuta l'assemblea generale degli **Amis du Frioul**, presso la sede sociale di **La Frette**. Il segretario ha presentato una relazione sulle attività svolta dall'associazione nell'ultimo anno, soffermandosi in particolare sulla partecipazione alla Convention annuale 2022 dell'**Ente Friuli nel Mondo**, tenutasi a **Spilimbergo**, alla quale ha partecipato il tesoriere **Francesco Missana**. Altro evento saliente, il 1° ottobre dello scorso anno, la festa per il nostro 20° anniversario, che abbiamo finalmente potuto organizzare, anch'essa nella sede di La Frette. Mai avremmo potuto immaginare che il nostro presidente **Luigi Rangan** ci avrebbe lasciato soltanto dieci giorni dopo. Dopo la presentazione da parte del tesoriere della relazione finanziaria, la verifica da parte di tutti i componenti e l'approvazione da parte dell'assemblea generale, essendo scaduti i mandati di tutti i membri del consiglio direttivo, si è proceduto alle nuove elezioni. Ai vertici del consiglio sono stati eletti **Madeleine Rangan** nel ruolo di presidente, **Francesco Missana** tesoriere e **Denise Naude** segretaria. Membri del comitato esecutivo sono **Julien Cosani**, **Micheline Cosani**, **Annie-Michèle Coudert**, **Paul Coudert** e **Dorino Rigutto**.

**Denise Naude**, segretaria FF Amis du Frioul

# In memoria della Liberazione

*Il 25 aprile si è ripetuto l'omaggio dei friulani ai caduti nella Resistenza in Italia e in Francia*

**di Danilo Vezzio ***

In Italia, forse, per qualcuno non è più di moda, ma a **Lione** i friulani continuano a commemorare il **25 aprile 1945**, l'anniversario della **Liberazione** dell'Italia dal nazifascismo. Era la festa dei nostri padri e noi continuiamo a celebrarla: lo abbiamo fatto per decenni, incuranti di chi ci definiva, a seconda dei casi, pidocchiosi, fascisti, morti di fame, traditori, voltagabbana, continuiamo a farlo, perché a nessuno venga in mente di trattarci da smemorati o irriconoscenti nei confronti di chi ci ha restituito la libertà combattendo nelle file della **Resistenza**, non solo in Italia ma anche qui in Francia.
Il Fogolâr di Lione, in collaborazione con il consolato, organizza ogni anno queste commemorazioni, che iniziano sempre con la deposizione dei fiori alla lapide di **Tite Cois**. Simbolo della Resistenza a Lione, Tite era un friulano, partigiano della **Ftp-Moi** (Franchi tiratori, manodopera immigrata). Friulano e italiano, ma anche francese a tutti gli effetti, dopo aver dato il suo sangue per la Liberazione. **Giobatta** era di **Tarcento**, sapeva riparare le armi dei partigiani, venne denunciato, preso e fucilato sommariamente dai tedeschi. Ha dato il nome a una via e in suo ricordo c'è una piccola lapide che nessuno vede, alla porta d'accesso di un grande liceo di **Lione-Villeurbanne**. Lo ammazzarono qualche mese prima del 25 aprile, all'età di 56 anni: se non fosse stato denunciato avrebbe potuto vivere e festeggiare anche lui la Liberazione!
I friulani di Lione sono testardi, insistono, mettono il cappello di alpino e vanno con la bandiera italiana alla lapide per dire mandi a Tite e portargli qualche fiore. Perdiamo tempo? Siamo in pochi? Non importa! La bandiera rappresenta un popolo e alla cerimonia partecipa anche il Console generale, incuriosito da questa fedeltà al nostro Tite Cois. Reso l'omaggio alla sua lapide, andiamo tutti assieme alla **Casa degli Italiani**, vero e proprio monumento alla memoria dei nostri morti in terra di Francia: anche al suo interno c'è una lapide, un Albo d'Oro con centinaia di nomi di italiani morti per la libertà. Forse erano pidocchiosi, ma non erano né traditori né voltagabbana: lo hanno provato perdendo il loro sangue per la più nobile delle cause: una causa universale, che non ha nazionalità. I friulani non lo dimenticano, abbiamo promesso ai nostri padri di inclinare le bandiere davanti a queste lapidi e sono promesse che valgono più di un patto d'acciaio.

** presidente Fogolârs Furlan di Lione*

## Piccole patrie che resistono

**di Dario Zampa**

*Nella foto, Dario Zampa e Italo Scaravetti, presidente Fogolâr Furlan Vuascogne*

A sud della Francia, verso i Pirenei, un **Fogolâr Furlan** ha messo radici in un territorio particolarmente fertile, dove autonomia, lingua e tradizioni sono ancora vive. Siamo in **Guascogna** (**Gasconha** in occitano), una regione storica che mantiene una sua lingua, riconosciuta dallo Stato, ed una forte identità. Sono stato invitato dal **presidente** di quel Fogolâr, **Italo Scaravetti**, infaticabile promotore di attività culturali, per partecipare ad uno dei due appuntamenti che si sono tenuti in aprile e che hanno interessato, sia nella lingua che nelle tradizioni, la Guascogna ed il Friuli. Un interessante scambio di esperienze.
Un tipico complesso musicale guascone, la ***Cro-ch'bal***, con una particolare strumentazione, ha eseguito musiche occitane, mentre io ho presentato dei canti popolari friulani alternati con qualche mia canzone. L'indomani un ottetto corale, gli ***Aquiu***, si è esibito con canti in lingua guascone, mentre **Cristina Noacco**, friulana doc, docente di letteratura francese del Medioevo all'**Università di Tolosa**, ha parlato di un Friuli ancora radicato nella sua identità, ricordando le tradizioni più significative del nostro territorio.
Un appuntamento artistico e culturale che ha fatto incontrare, grazie al Fogolâr guascone, due "patrie" che hanno la stessa finalità: rafforzare le proprie radici per resistere ad un futuro omologatore e globalizzatore.





*Stati Uniti*

# Serata di gala in Napa Valley

*North California, Friuli protagonista di un evento nella celebre regione vitivinicola, alla presenza delle grandi firme dei media specializzati*

*Il giornalista del New York Times Eric Asimov, uno dei massimi esperti di vino in Usa, con il presidente del FF North California Luca Lodolo. Sotto, Lido Cantarutti*

Due amici appassionati di vino in viaggio tra colline da sogno, per dimenticare stress e delusioni con l'aiuto del buon bere e del buon mangiare. **Lido Cantarutti**, memoria storica del **Fogolâr Furlan Nord California** e cinefilo doc, ci metterebbe una frazione di secondo a indovinare il titolo, aiutato anche dal fatto che **Sideways**, il film in questione, è girato nella Napa Valley, vero e proprio tempio della produzione vitivinicola californiana e statunitense. Ed è proprio la **Napa Valley** che ha ospitato, quest'anno, la tradizionale consegna della *"Medajute dal president"*, il riconoscimento che i friulani della Bay Area assegnano ogni anno a una personalità distintasi per il suo contributo alla promozione e alla valorizzazione del Friuli.
Il *board* del sodalizio friulano**,** presieduto da **Luca Lodolo**, ha quindi scelto di consegnare il riconoscimento in "trasferta", e non in occasione della serata annuale del **Fogolâr Nord California**, organizzata quest'anno dopo due edizioni di fila cancellate dalla pandemia. Tenutasi in aprile nella sede del **San Francisco Athletic Club**, nel quartiere italiano di **North Beach**, la serata ha avuto la "benedizione" di un dolce clima primaverile, con la suggestiva cornice di **Washington Square**, del suo affollatissimo parco e della **Chiesa di San Pietro e Paolo**, splendidamente illuminata. Bella la sala, messa a disposizione da **Nick Figone**, **Nico Zimmerman** e dal loro staff del **North Beach Events Center**, eccellente buffet, che includeva anche un ottimo risotto al Montasio e funghi, i vini messi a disposizione da **Friuli Italian Wines** e un'adeguata fornitura di gubane appena arrivate dal Friuli, generosamente annaffiate dall'immancabile grappa. Unica nota stonata l'assenza di **Lido Cantarutti**, che non ha potuto, per motivi di salute, assistere alla proiezione del documentario **Emigranti**, del regista **Fabrizio Zanfagnini**, che includeva anche le riprese fatte nella Bay Area da **Rick Denney**, ospite della serata. Peccato per Lido, che è tra i protagonisti del documentario e non ha fatto mancare, comunque, il suo graditissimo saluto in videocall.
Friuli protagonista anche nel secondo evento di primavera, la giornata dal titolo **Pignolo - Tasting the Invisible** (Pignolo, degustando l'invisibile, organizzato nella prestigiosa azienda vinicola **Louis Martini** di St. Helena. L'evento, che ha avuto come appendice la consegna della *Medajute dal president*, prevedeva la degustazione di 19 produzioni di Pignolo provenienti dal Friuli, preparata con il supporto di **Friuli Italian Wines**, di **Randall Grahm**, noto esperto e produttore di vini, e di **Ben Little**, autore della pubblicazione che ha dato il titolo all'iniziativa. E proprio a Ben Little, quasi un friulano di adozione per la sua conoscenza della lingua, della cultura e soprattutto dei vini friulani, è andata la *medajute*. Un riconoscimento a lui e al suo libro, che va oltre alla semplice recensione di un vino e delle sue caratteristiche, affrontando diversi aspetti di una terra, il Friuli, da leggere e centellinare con pazienza, come un buon calice di Pignolo.
All'evento hanno partecipato produttori friulani come **Felix Jermann** e **Paolo Rodaro**, ai quali è stata consegnata la spilla di argento del Fogolâr, in segno di riconoscimento per la loro presenza in California: sarebbe bello se in futuro ci fossero più rappresentanti del Friuli a eventi come questi, specialmente se ospitati in zone come St Helena a Napa Valley. Specchio dell'importanza della giornata la presenza a St Helena di autorevoli rappresentanti della stampa e dei media specializzati. Tra di loro anche **Eric Asimov**, il giornalista del **New York Times** considerato una delle più importanti voci del vino negli Stati Uniti. Un'occasione imperdibile per consegnare anche a lui (nella foto mentre parla con il presidente Lodolo) un ricordo tangibile del Friuli, per la precisione una targhetta in argento raffigurante il Castello di Udine e Piazza Libertà. Fa piacere pensare che una parte di Friuli, adesso, sia sistemata in una scrivania prestigiosa di **Manhattan** come quella di Asimov al New York Times.

■ *Canada*

# Un friulano con la "F" maiuscola

*Ci ha lasciati Armand Scaini, grande imprenditore e decano della Famée Furlane di Toronto, di cui fu a lungo presidente*

■ *Armand Scaini, colonna della Famée furlane di Toronto, scomparso lo scorso maggio*

Uno scrittore di cui non ci è noto il nome ha scritto: «*Alla fine della vita, ciò che conta davvero non è quello che abbiamo comprato ma quello che abbiamo costruito; non quello che abbiamo ottenuto ma quello che abbiamo condiviso; non la nostra competenza ma il nostro carattere; e non il nostro successo, ma il nostro significato. Vivi una vita che conta. Vivi una vita d'amore*». Parole, queste, che sono la migliore sintesi di quella che è stata la vita di **Armand-Ermacora Scaini**. Nato il 9 settembre **1936 a Gradiscutta di Varmo**, è morto serenamente il 6 maggio scorso, con la famiglia al suo fianco, al Sunnybrook Hospital di Toronto. Lascia **Joan**, sua amorevole moglie per 57 anni, le sue figlie, **Diane (George) e Carol**, le nipoti **Emily** e **Sarah**. Lascia anche le sorelle, **Anita**, **Caterina** e **Assunta**, che avevano già pianto la scomparsa dell'altro fratello, Lino, e il suo fraterno amico **Alberto De Rosa**.

Il suo vero nome era Ermacora, come il nonno, ma quando arrivò a Toronto, nel 1949, suo cugino gli suggerì di cambiarlo per iscriversi a scuola. E così scelse Armand. Iscritto alla scuola elementare due livelli prima del suo, imparò l'inglese e lavorò duramente per ottenere voti abbastanza alti da frequentare la St. Michael's College School. Un'impresa straordinaria per un giovane arrivato in Canada a 12 anni, senza conoscere una parola d'inglese. Nei fine settimana lavorava con il padre costruendo camini per potersi pagare le tasse scolastiche. Frequentato il college, affinò il suo talento nel progettare e costruire immobili. Dopo 12 anni in Canada progettò la sua prima casa e la costruì con l'aiuto del padre e del fratello. Studiò fino alla laurea e nell'anno in cui la raggiunse venne insignito del primo **Spiritus Award di St. Michael.** Ricordava spesso le parole di **padre Regan** alla sua laurea: «Non dimenticare di restituire, non solo alla scuola, ma anche alla comunità». Un impegno che Armand non ha mai disatteso, tanto che nel 2018 venne insignito dell'Ordine del **St. Michael's College School**.

Nel 1957 Armand fondò l'impresa di costruzioni di famiglia e già a 25 anni iniziò a progettare edifici industriali e commerciali. Era orgoglioso della sua azienda e ha sempre lavorato duramente per gestirla, fino alla sua morte. Eccezionali la qualità del servizio ai clienti e della consulenza, la passione e la professionalità, che negli ultimi anni Armand ha condiviso con le figlie Diane e Carol. «Come papà – ricordano Diane e Carol – era unico nel suo genere, un grande modello che ci ha sostenuto e amato. Per assicurarsi che avessimo le ali per volare da sole, ci ha insegnato come affrontare la vita, anche negli aspetti più pratici, come cambiare le gomme e potenziare le nostre auto, riparare i bagni, cambiare i rubinetti e altre manutenzioni domestiche e, più recentemente, come portare avanti la sua azienda. Amava ridere e scherzare e ci mostrava sempre i lati positivi della vita. Ci ha dato la possibilità di seguire i nostri sogni e ci ha fornito la conoscenza e la fiducia per realizzarli e per difendere ciò in cui credevamo. Era incredibilmente orgoglioso di essere un nonno per le sue due nipoti Emily e Sarah. I suoi occhi si illuminavano ogni volta che entravano nella stanza, felice di imparare da loro».

Armand è sempre stato fiero di condividere storie sulla sua vita e sulla sua eredità friulana. Ha avuto l'onore e l'umiltà di lavorare nel gruppo dei Friulani devoti, tra cui il suo caro amico Alberto, per mantenere vive le tradizioni e la cultura della **Famée Furlane di Toronto**. Nelle sue varie funzioni di leadership, ha organizzato eventi e iniziative culturali, ha pubblicato libri sulla storia degli italiani e sul loro contributo in Canada, ha promosso raccolte fondi per i bisognosi, si è speso per mantenere vive le attività della comunità friulana. Il suo risultato più grande, come presidente di lungo corso della Famée, lo ha conquistato nel 1978, dopo la morte del padre quando, per aiutare la madre a superare la perdita, fondò il **Gruppo Età d'Oro**. Fu lui a portare la Famée ad acquistare la proprietà dove venne costruita la **Friuli Terrace**. Fino alla fine è stato onorato di supportare i *board* della Famee, di **Villa Gambin** e in particolare di Friuli Terrace. Nel 2017, fu insignito del **Famee Furlane Toronto Lifetime Achievement Award**, per i suoi molti anni di lealtà e dedizione. Attivo per oltre 60 anni anche nella **chiesa di St. Pascal Baylon**, contribuì nel 2000 allo sviluppo di una partnership Canada-Haiti per la costruzione di un seminario e di una scuola superiore ad Haiti. Tra i tanti riconoscimenti ottenuti la medaglia **del Giubileo d'oro** del **Governatore generale del Canada** per il suo lavoro di volontariato. Armand e Joan hanno inoltre sponsorizzato e intitolato la cappella della struttura di lungodegenza di Villa Leonardo Gambin, battezzata St. Michael e dedicata in onore di **padre Ermanno Bulfon**, giovane sacerdote di origini friulane prematuramente scomparso. Inoltre, presso la St. Michael's College School, hanno co-sponsorizzato la creazione del **Muro dei Padri Basiliani**. Segno che l'impegno a restituire quanto ricevuto è sempre stato l'ago della bussola che ha guidato Armand nella sua lunga e bella vita. Friuli nel Mondo si unisce al dolore della famiglia di Armand e della Famée Furlane di Toronto.

## *Un protagonista anche nel sociale*

Non poteva non esserci anche il nome di Armand Scaini, nell'albo d'oro delle premiazioni del **Bon Furlan**: tra i tanti riconoscimenti raccolti dallo scomparso ex presidente della Famée di Toronto, ci fu anche l'investitura di buon friulano, doveroso omaggio al suo impegno nel lavoro, nel volontariato e nella comunità italiana e friulana della metropoli canadese.





# *Ritorna il Bon Furlan per festeggiare la "Patrie"*

*"Nominati" i soci Carla Bomben, Mara Quarin e Valerio Vuaran, oltre a Vilma Guerra, premiata nel 2021 ma senza cerimonia*

■ *BON FURLAN. Il "duca" Gianni Ceschia durante l'investitura di Valerio Vuaran. Nell'altra foto, da sinistra, anche Carla Bomben, Vilma Guerra e Mara Quarin*

La storica *Famée Furlane* di **Toronto**, presieduta da **Renzo Rigutto**, ha festeggiato il **3 aprile** con il ritorno del tradizionale e originale rito della nomina del ***Bon Furlàn***. Il noto chef friulano **Gianni Ceschia**, nelle vesti di **Duca**, ha dato lettura in friulano della **Bolla imperiale** con cui Enrico IV decretò, nell'anno 1077, la nascita della **Patria del Friuli** come premio alla lealtà del **Patriarca Sigeardo**.

La festa è proseguita con l'investitura da parte di Ceschia dei nuovi membri dell'**Ordine del Bon Furlan**, premio riconosciuto ogni anno in occasione della Festa della Patrie ai soci più meritevoli. Quest'anno sono stati premiati **Carla Bomben**, **Mara Quarin** e **Valerio Vuaran**, come soci più fedeli nella lunga storia della *Famée Furlane*, fondata nel 1932, a cui si è aggiunta l'investitura ufficiale di **Vilma Guerra**, "buine Furlane" del 2021, anno in cui la cerimonia ufficiale non era stata possibile in presenza a causa della pandemia. La giornata di festa dedicata alla storia del Friuli ha visto anche la proiezione del pluripremiato documentario **Langobardi: Albuino e Romans**.

## Argentina

# Passione di famiglia

*Esquel, Giancarlo Lucca Collabelli eletto presidente*
*Prima di lui era toccato ai nonni e alla madre*

Nella **Patagonia** argentina le nuove elezioni hanno visto il cambio della presidenza del **Fogolâr Furlan di Esquel**, fondato nel 1972. È stato eletto infatti come nuovo presidente **Giancarlo Lucca Colabelli**, che subentra a **Cecilia Gomez Raffin**. Si arriva così alla terza generazione di presidenti nella stessa famiglia, dopo i nonni **Gelindo Rossi** e **Cleofe Poiana**, fondatori del Fogolâr, e mamma **Carla**.
Giancarlo Lucca Colabelli sarà accompagnato nel suo lavoro dal consiglio direttivo così composto: **Maria Ximena Epifane** (vicepresidente), **José Enrique D´Alessandro Gobbato** (segretario), **Maria Cecilia Epifane** (vicesegretaria), **Gladys Carla Rossi** (tesoriera), **Luis Domingo Ret** (vicetesoriere), **Nelson Horacio Peláez**, **José Óscar Colabelli**, **María Fernanda Troglia** (revisori dei conti), **Alicia Susana Avendaño Santilli** (revisore dei conti supplente), **Carlos Calvi**, **Marcela Devetak**, **Valeria Iris Da Dalt**, **Cecilia Gómez Raffin** (consiglieri titolari), **Elena Sanero Ermacora**, **Ricardo Ariel Da Dalt** (consiglieri supplenti).

## Dall'Italia e dal mondo per gli alpini

Arrivi anche da oltre oceano, per l'Adunata nazionale degli Alpini di Udine. L'evento ha richiamato in Friuli anche molti nostri corregionali all'estero. È il caso di due autorevoli rappresentanti del **Fogolâr Furlan di Esquel**, ospiti d'onore al municipio di **Povoletto** per un incontro dedicato al legame tra il Friuli e i suoi emigrati. A ricevere i due ospiti argentini, il viticoltore **Sergio Rodriguez** e la console onoraria **Carla Rossi**, una delegazione composta dal sindaco **Giuliano Castenetto**, dall'assessore **Lisa Rossi**, che ha organizzato l'incontro, e dalla sua collega di giunta **Giulia Tracogna**. Presente anche l'Ente Friuli nel Mondo, con il suo presidente **Loris Basso**. Oltre all'appuntamento in municipio, il tour degli ospiti argentini è proseguito con una visita al tendone allestito a Savorgnano del Torre in occasione dell'adunata. Al centro della foto si riconoscono Lisa Rossi, terza da sinistra, il sindaco Castenetto col cappello piumato, Loris Basso, Carla Rossi e Sergio Rodriguez.

## Apostoles, Pasquetta col Trùc

Il **Fogolâr Furlan di Apostoles** ha festeggiato la giornata di **Pasquetta** insieme ai bambini della comunità nella Provincia di Misiones, Argentina. Dopo aver decorato le uova, l'attività centrale si è concentrata sul tradizionale gioco del Trùc, di origine cividalese. Oltre al divertimento per i bambini, è stata un'esperienza molto piacevole ed arricchente anche per i più grandi, che hanno avuto la possibilità di condividere con la comunità locale un momento all'insegna del divertimento e della spensieratezza e un tuffo nella cultura e nelle tradizioni friulane. La risposta della comunità è stata ottimale, con il coinvolgimento di ben venticinque bambini. Il comune di Apostoles, ha collaborato con i materiali necessari per la realizzazione del campo da gioco e l'azienda locale produttrice di Mate ha donato ai partecipanti la bevanda di **Yerba Mate**, caratteristica della zona. Il Fogolâr di Esquel ha preparato per i partecipanti i nostri tradizionali *crostui* e dolci al cioccolato, unendo così le tradizioni friulane a quelle argentine.

## Buon lavoro, Rosana

A **Morteros**, nel nordest della provincia di **Cordoba**, si è tenuta l'assemblea generale ordinaria della **Società Italiana**, che quest'anno è giunta al traguardo dei 130 anni di attività. I soci hanno proceduto all'approvazione del bilancio e al rinnovo delle cariche sociali, che hanno portato all'elezione di un **nuovo presidente**: si tratta di **Rosana Mattaloni**, presidente in carica anche del locale **Fogolâr Furlan**. «È un orgoglio presiedere questa istituzione», ha dichiarato Mattaloni, sottolineando inoltre che «lavorare insieme è lo spirito di questa entità ultrcentenaria della nostra città».
Dall'Ente Friuli nel Mondo le più vive congratulazioni a Rosana Mattaloni per questo ulteriore, prestigioso incarico.





## Brasile

# Da Josè a Roberta

*Una donna eletta al vertice*
*del Circolo Friulano di Santa Maria*

*Sopra, Josè Zanella e Roberta Rossi. Sotto, il nuovo direttivo*

Una donna al vertice del **Circolo Friulano di Santa Maria**, nello Stato di **Rio Grande do Sul**, nel sud del Brasile. Si tratta di **Roberta Rossi**, eletta presidente al termine dell'assemblea che ha designato il consiglio di amministrazione in carica per il biennio 2023-2024. Roberta succede a **José Zanella**, che dopo 22 anni ininterrotti alla guida del sodalizio è stato il primo a sollecitare l'esigenza di un ricambio, anche generazionale, pur continuando a mettere a disposizione del consiglio la sua preziosa esperienza, nel ruolo di vicepresidente. «Era necessario – spiega Zanella – immettere nuova linfa e l'elezione di Roberta Rossi mi dà la certezza che il lavoro portato avanti fin qui continuerà, con la motivazione naturale della giovinezza. Per quanto mi riguarda, quella di presidente è stata un'esperienza estremamente gratificante e continuerò a collaborare affinché le nostre origini non vengano dimenticate».
Il testimone passa nel segno della continuità, quindi, e con la volontà di portare avanti le tante iniziative che hanno visto protagonista il Circolo, tra i quali si segnalano in particolare la **convenzione tra le Università** di **Santa Maria** e di **Udine**, la partecipazione al progetto **Foramba** e a diverse edizioni di **Studiare in Friuli**, l'organizzazione, a Santa Maria, dell'incontro tra i giovani brasiliani di origine friulana, l'impegno per la nascita del **Circolo friulano di Santa Caterina**, oltre a varie importanti attività soprattutto in ambito culturale, come le **Conferenze sulla bioetica**, i **Corsi di introduzione all'Arte del Mosaico**, sull'**Imprenditorialità e i Valori Identitari**, il progetto ***Savevistu che***.
Ad accomunare il presidente uscente e la neopresidente non solo le comuni ascendenze friulane (di **Pasiano di Pordenone** il bisnonno paterno di José Zanella, di **Faedis** quello di Roberto Rossi), ma anche una solida formazione universitaria. Roberta Rossi, esperta di marketing, vanta anche una laurea in Economia aziendale. Presente nel direttivo dal 2010, ha al suo attivo anche una intensa partecipazione alle attività di volontariato: fa parte infatti del consiglio dell'**Associazione italiana Santa Maria,** è componente del **Coro Giuseppe Verdi**, è stata presidente del **Rotary Santa Maria Centro**. Ha scoperto le sue origini friulane nel 2011, partecipando al programma di scambio attivato con l'Università degli Studi di Udine.
Questa la composizione del nuovo consiglio direttivo. **Roberta Rossi** (presidente); **José Zanella** (vicepresidente); **Bianca Bassan Aita Fazul** e **Anete Maria Brondani Mucellini** (primo e secondo segretario); **Saulo Felin** e **Mariano Bertoldo Simonetti** (primo e secondo tesoriere), **Juliana Teixeira Trevisan**, **Paulo Roberto Colusso**, **Celso Arlindo Venturini**, **Genair Maria Bortoluzzi**, **José Carlos Brondani**, **Lissandra Boesio**, **Vivian Beltrame**, **Liriana Correa Dalla Corte**, **Ivon Chagas da Rocha junior** ed **Eliani Sangoi** (consiglieri).

Un'immagine della festa di Sydney, con Lidia Gentilini e Ben Sonego. A sinistra, una tavolata della festa di Perth

■ *Australia*

# Fieste de Patrie per tutti i Fogolârs

*Celebrazioni a ruota per la ricorrenza del 3 aprile*

Più di 70 a tavola per il tradizionale pranzo friulano di **Perth,** presieduto da **Zeno Bolzicco**, 200 a **Brisbane**, 250 per i due Fogolârs di **Sidney** e grande partecipazione in tutta l'Australia: è il bilancio di un **3 Aprile** davvero all'insegna delle migliori tradizioni, quello che arriva dai friulani dell'altro emisfero, protagonisti di una **Fieste de Patrie** che ha visto eventi e celebrazioni in tutti i Fogolârs.

**Ben Sonego**, presidente del **Club Italia** e segretario del **Fogolâr Furlan di Sydney**, ha dato il benvenuto ai presenti prima dell'intervento della presidente **Lidia Gentilini**, che ha ringraziato i soci e gli ospiti d'onore intervenuti per celebrare il **Friuli Day**, raccontando brevemente il significato della ricorrenza e quanto essa sia importante per l'identità e la storia della regione Friuli Venezia Giulia. Ha poi dato un addio commosso alla storica sede di **Lansvale** e nel contempo il benvenuto alla nuova sede del Club Italia a **Mounties**, che ha ospitato il Friuli Day come primo evento del Fogolâr, in un ambiente che offre servizi migliori per i soci più anziani. La giornata è proseguita con un pranzo friulano a tre portate e con l'intervento della scrittrice friulana **Barbara Bacchetti**, che ha parlato di alcune antiche tradizioni della nostra terra. I festeggiamenti non si sono esauriti con la celebrazione della ricorrenza del 3 aprile, ma sono continuati nei fine settimana successivi.

Il **Fogolâr Furlan di Melbourne** ha celebrato la fondazione della Patria del Friuli con un bel numero di soci e amici, riunitisi per una giornata friulana incominciata con la Santa Messa nella **Sala Friûl**, seguita da una presentazione della storia della nostra regione e da un buon pranzo di cibi tipicamente friulani. Ospite d'onore la Console generale d'Italia a Melbourne, **Hanna Pappalardo**. L'intrattenimento è stato curato dal musicista friulano **Will Musig** e da **Tony Mandarano**. E per i più giovani non è mancata l'emozionante esperienza della pigiatura dell'uva, sotto gli occhi vigili del vice presidente **Peter Muzzolini**.

Il **Fogolâr Furlan NSW di Sydney** non ha festeggiato soltanto il Friuli Day, ma anche altri due importanti traguardi. Il 2023 segna infatti l'inizio della seconda decade per il sodalizio, fondato undici anni fa, e per la rivista dei Fogolârs d'Australia ***Sot La Nape***, che a breve vedrà la pubblicazione del 26° numero. L'evento ha attirato friulani di prima, seconda e terza generazione, circa 130 persone. Organizzata da **Mirella Riga** e condotta da **Lucio Rupil** ed **Erica Solari**, la giornata si è tenuta presso il ristorante italiano di **Bankstown**, con un menù prevalentemente friulano, ed è stato un vero successo. È seguito un apprezzatissimo e caratteristico mercatino a scopo solidale, con libri e molti altri oggetti friulani, che gli ospiti hanno apprezzato ed acquistato.

Nella foto qui a sinistra e, in quella a destra nell'altra pagina, due momenti del Friuli Day di Brisbane

A sinistra, il vice presidente Lucio Rupil ed Erica Solari, conduttori dell'evento del Fogolâr Furlan NSW, e alcuni dei partecipanti alla giornata.

Un momento della festa di Melbourne e, a sinistra, la pigiatura dell'uva sotto la supervisione di Peter Muzzolini

Anche il **Fogolâr Furlan Brisbane** ha celebrato in grande stile il Friuli Day, con 200 partecipanti tra soci, familiari e amici. **Giuliana Giavon**, prima di raccontare ai presenti la nascita e la storia del Friuli, dal palco ha dato il benvenuto ringraziando per la partecipazione la **Console italiana Luna Angelini Marinucci**, sua sorella **Azzurra**, con il socio **Alessio**. Tra gli ospiti c'erano anche la presidente del Comites, **Rosie Vecchio**, la segretaria generale della Camera di Commercio italiana, **Federica Marinatto**, il commendator **Antonio Reggi** e il "patron" **Antonio Olivo**. A nome del comitato, Giuliana Giavon ha inoltre ricordato **Pio Martin** e **Aurelio Zorzini**, scomparsi lo scorso anno. La console Angelini Marinucci, nel suo discorso, ha ringraziato il comitato e i membri del Fogolâr per la passione e il duro lavoro nel mantenere vive le tradizioni: «Oggi – ha detto – abbiamo festeggiato la giornata del Friuli a Brisbane! Grazie mille al Fogolâr Furlan e ai suoi soci per la passione, per l'incredibile lavoro e per l'amore sincero per la tradizione! Mandi, che Dio vi benedica». A garantire una verace atmosfera il gruppo dei giovani friulani che indossavano i tradizionali costumi, il pranzo, la musica e le danze.

# Addio "Frank", adesso canti con gli angeli

*Scomparso alla soglia dei cent'anni Ferruccio Poiana, il "nonno" del Fogolâr di Adeaide. La sua grande passione era la musica*

Il **Fogolâr Furlan di Adelaide** ha perso il suo socio più anziano, **Ferruccio Poiana**, scomparso serenamente a poche settimane dal traguardo delle 100 candeline.
Era un uomo semplice e generoso, l'anima del Fogolâr e tutti lo ricorderemo con particolare affetto. E anche la sua storia merita di essere ricordata.
Ferruccio nacque nell'estate del 1923 a **Predeal**, una cittadina tra i monti della **Transilvania**, in **Romania**, secondogenito di **Guerrino** ed **Anna**, emigrati in cerca di un futuro migliore. Purtroppo Anna morì tragicamente quando Ferruccio aveva solo sei mesi e la scomparsa della moglie convinse Guerrino a ritornare a **Ziracco**, il suo paese d'origine, con i due figli. Ma Ferruccio e il fratello maggiore **Simone** persero di lì a un anno anche il padre e furono cresciuti dalla famiglia estesa: la **zia Teresa** e lo **zio Giacomo** (*gnagne Zine* e *barbe Min*). Finite le scuole Ferruccio si mise a fare il contadino, assieme a barbe Min, sviluppando un amore per la terra e per l'aria aperta, e imparando presto ad essere autosufficiente. In gioventù sviluppò anche il suo amore per la musica e il canto. Appassionato di opera, adorava cantare, nel coro parrocchiale come anche in osteria. Una passione che lo ha contraddistinto fino agli ultimi suoi giorni.
Fu arruolato negli **Alpini** nel secondo conflitto mondiale e, catturato dalle truppe tedesche in seguito all'armistizio del 1943, fu prigioniero allo **Stalag IX** A di **Ziegenhain**. Lavorò in una fabbrica di carri armati. Il cibo era poco, ma Ferruccio era sempre felice di dividere quel poco che aveva con i compagni di prigionia. Il 24 marzo del 1945 furono liberati dalle truppe canadesi e Ferruccio poté tornare a casa.

*Ferruccio "Frank" Poiana in un primo piano e, a destra, al momento del taglio del nastro durante un'inaugurazione*

Le condizioni di vita al paese dopo la guerra non erano proprio le migliori, così Ferruccio si convinse a cercare un futuro migliore in **Australia** per sé e la fidanzata **Norina**. Insieme, decisero di convolare a nozze e partire. Era il 1951. Arrivò in una piccola città di campagna di nome **Coonalpyn**, 150 chilometri sud-est di **Adelaide**, lavorando dapprima come contadino e poi come autista di camion. Si ambientò subito e con Norina decise che era il posto giusto per metter su famiglia. Ebbero tre figli: **Anna**, **Peter** e **Louis**. Fecero un po' tutti i lavori in paese, dalla raccolta del grano al costruire recinzioni o distribuire il carburante. Erano molto apprezzati in paese e Ferruccio divenne **Frank**, il nome che si portò appresso fino alla fine. Anche se sotto sotto rimase sempre Ferruccio, un *furlan*, con sempre vivo il desiderio di tornare in Friuli, cantare le canzoni degli Alpini e girare per Ziracco con gli amici più cari.
Nel 1968 si trasferì con la famiglia ad Adelaide, per dare ai figli opportunità di studio e un futuro migliore. Continuò a lavorare per un'altra ventina d'anni, e poi, finalmente in pensione, si dedicò alle sue passioni: giocare a bocce e a carte, ma soprattutto la musica corale. Non ha mai smesso, fino all'ultimo, di frequentare il Fogolâr, sempre pronto per una cantata in compagnia. Ha sempre detto di ritenersi fortunato per essere vissuto così a lungo ed in salute. «È un miracolo», diceva, ringraziando Dio. Sempre con il sorriso. Solo all'ultimo giorno ha salutato tutti dicendo: «*Mi sa che cheste volte mi tocje lâ*».

**Massimiliano Zanin**
*vice Presidente*
*Fogolâr Furlan Adelaide*





di Silvano Bertossi

## ALPINI di oltreoceano

Dal **Canada** per essere presenti alla **94ª Adunata** degli **Alpini** di **Udine**. Non una semplice adunata, quindi, ma l'occasione per rivivere quel Friuli che hanno dovuto lasciare molti anni fa per un lavoro sicuro a migliaia di chilometri da casa, lontani per tutto il resto della vita.
Fugaci ritorni, motivati dalla nostalgia e il mantenimento dell'identità friulana, che è un sentimento e una fede. Ci sono **sezioni Ana** ai quattro angoli del mondo: in **Australia**, **Canada**, **New York**, **Uruguay**, **Gran Bretagna**. E anche oltre. Eppure è bastato un richiamo perché gran parte di questi sono tornati in Friuli per riabbracciare quella "Famiglia alpina" che è stato il motivo trainante, coinvolgente del raduno, richiamando a Udine almeno 80mila persone. Il tempo passa, è andato avanti, ma la memoria resta. Uniti dalla penna, con storie che si incrociano, ispirate inevitabilmente ai valori alpini. Il Friuli, per loro, è la terra madre che non si dimentica mai.
**Eliseo De Marco**, 76 anni, originario di **Ampezzo**, dopo otto ore di volo, è arrivato per partecipare alla sfilata. Lui si è affermato nel campo delle telecomunicazioni ed è diventato anche presidente delle sezioni Ana di **New York**. Tanti friulani di ritorno a Udine con figli al seguito come il capo gruppo di **Parigi**, originario di **Preone**, che ha fatto l'alpino a Tolmezzo. L'alpinità è sempre viva anche oltre oceano all'insegna di *«Tutto il mondo fa cin cin, evviva evviva gli alpin»*.

## Il MULINO di Viale Volontari

Anche i mulini, a loro modo, contribuiscono a fare la storia. Una storia del passato, se si vuole, che però va ricordata e mantenuta per quello che i mulini hanno rappresentato. Così è per il mulino di **viale Volontari della Libertà**, a **Udine**, che tornerà al suo antico splendore. Infatti sono in corso i lavori di messa in sicurezza del manufatto, vincolato dalla Soprintendenza, che lo ha definito «di interesse particolarmente importante, perché unico esempio urbano superstite con le sue pale metalliche e meccanismi risalenti al XIX secolo». Una testimonianza della Udine produttiva, doverosamente tutelata dalle Belle Arti. Sorge sulla roggia e di conseguenza il Comune ha avuto bisogno anche del via libera del Consorzio di bonifica.
Il restauro avrà un costo di 114 mila euro e comprenderà il ripristino delle parti in muratura, lo smontaggio delle ruote, la catalogazione di ciascun pezzo e la sostituzione delle componenti in legno compromesse. Caro mulino di Udine, siamo ansiosi e in attesa del tuo recupero, perché la storia non si dimentica e soprattutto non si cancella.

## Trattenere i CERVELLI

Un laureato su tre se ne va all'estero perché trova più facilmente occupazione. Il 62% di coloro che intendono espatriare vuole soprattutto fare una esperienza fuori dai confini nazionali, ma 8 su 10 credono che la loro permanenza all'estero sarà temporanea, indipendentemente dalle condizioni del mercato del lavoro italiano.
Questi e altri dati sono il frutto di un sondaggio proposto per via telematica dall'**Università di Udine** al momento del deposito della domanda di laurea. Nel quinquennio 2018-22 sono state raccolte più di 16 mila risposte. «Ancora una volta Cantiere Friuli – sottolinea Mauro Pascolini, delegato dell'ateneo per il progetto – fornisce informazioni in tempo reale che possono aiutare l'ateneo a migliorare le proprie attività di programmazione didattica e l'inserimento nel mondo del lavoro». Tornando ai dati, i Paesi più graditi per l'espatrio sono il **Regno Unito** con il 48%, gli **Stati Uniti** con il 39%, la **Germania** con il 30%, la **Spagna** con il 27%, la **Francia** con il 17%, la **Svizzera** con il 16%. Il curatore della ricerca, **Gian Pietro Zaccomer**, sostiene che sulla scelta incidono anche ragioni non legate solo al lavoro, ma anche geopolitiche e sanitarie. È bene, in ogni caso, frenare questa fuga dei cervelli: sarebbe bello che ciò che si è appreso studiando in Italia e in Friuli venisse **impiegato** per migliorare la situazione economica, sociale e produttiva del proprio Paese e del proprio territorio.

*Un momento del viaggio di Sara e Ferran e la loro visita al Fogolâr del Vietnam, con la bandiera firmata da tutti i soci*

# Biglietto di sola andata

## *Dal Sud Est Asiatico il diario del lungo viaggio di Sara Salvador «Ho mollato tutto, ma nello zaino c'è una bandiera del Friuli»*

Sono passati ormai sei mesi da quando abbiamo spiccato il volo con un biglietto di sola andata per esplorare il **Sud Est Asiatico**. Eravamo in due: io, **Sara**, che vengo da **Visco**, un piccolo comune della bassa friulana, e il mio amico spagnolo **Ferran**, di **Torrent**, vicino a **Valencia**.

Partire per questo viaggio ha significato per noi realizzare un grande sogno nel cassetto. Entrambi vivevamo a **Maastricht**, la cittadina dei **Paesi Bassi** resa celebre da un importante trattato europeo che vi venne firmato. Viaggiare è sempre stato un pensiero costante nelle nostre teste, ma fino a quel momento avevamo viaggiato insieme solo in Europa, per studio, per lavoro o per tornare a casa, a trovare le famiglie e gli amici.

Ci mancava scoprire nuovi luoghi e avere più tempo da passare insieme, anche a costo di cambiare vita. Non è stato per niente facile mollare tutto: a Maastricht avevamo tanti cari amici, buoni lavori, ma il desiderio di prendersi una pausa e aprire le porte a nuove esperienze era più forte di tutto il resto. Abbiamo scelto il Sud Est Asiatico perché volevamo immergerci in realtà molto diverse dalla nostra, dal punto di vista culturale, gastronomico e linguistico, e qui è possibile farlo in modo sicuro ed economico. Mio padre non capiva: «Ma devi proprio andare per così tanto tempo? Non puoi viaggiare prendendoti delle ferie come fanno tutti?». No, volevamo provare almeno una volta nella vita a partire con un biglietto di sola andata, senza pressioni, concedendoci il tempo di scoprire con calma i luoghi e le loro genti. Finora abbiamo visitato **Tailandia**, **Laos**, **Vietnam** e **Cambogia**, spostandoci con bus o affollati minivan, talvolta in treno o in barca, osservando i paesaggi cambiare, guadagnando ogni confine via terra e trovandoci a dover imparare a usare nuove monete e parole a ogni nuovo timbro sul passaporto…

Uno dei nostri ricordi più belli è senza dubbio la visita al **Fogolâr Furlan di Saigon**, oggi **Ho-Chi-Minh**. Un giorno, un po' per curiosità e un po' per tranquillizzare mio padre, ci siamo messi a cercare se esistessero Fogolârs nel Sud Est Asiatico e abbiamo scoperto che ce n'era uno in **Vietnam**. Ho promesso a mio padre che ci sarei andata e lui, il giorno in cui siamo partiti, mi ha consegnato una bandiera del Friuli da riportare a casa firmata. Le abbiamo trovato un posto nel piccolo spazio dei nostri zaini e da quel momento in poi avevamo una missione. Ci è voluto un po' prima di poterla portare a termine. A metà gennaio siamo arrivati in Vietnam, con l'idea di attraversarlo da nord a sud, ma un mese di visto non è stato sufficiente per raggiungere Saigon. Dovevamo lasciare il paese, ma non potevamo non mantenere la promessa. Così siamo tornati in Laos, per poi attraversare la Cambogia e rientrare nel Sud del Vietnam. Ho contattato il Fogolâr attraverso la pagina Facebook e si sono rivelati subito disponibili a incontrarci e darci delle dritte. Abbiamo passato una piacevole serata assieme a tutti i membri e al **presidente Raffaele Somma**, felici di firmare la bandiera e di farci dichiarare compiuta la nostra missione. A suscitare molta curiosità è stata la passione del mio amico Ferran per il Friuli e per il friulano. «Una passione – ci racconta lui stesso – nata dalla somiglianza estrema che la vostra regione ha con la cultura valenciana, con il vero spirito valenciano, quello che emerge nei piccoli paesi. Ci sono così tante cose in comune che da quando ho messo piede per la prima volta in Friuli mi sono sentito a casa, ho avuto la sensazione di trovarmi in un posto familiare. Inoltre – aggiunge Ferran – trovo che ci sia una grande somiglianza tra il valenciano e il friulano: non solo nei vocaboli, ma anche nella cadenza e nel modo di esprimersi. Ed essendo il valenciano una lingua minoritaria che in tanti vogliono far sparire, ho sviluppato una certa affinità verso i popoli che parlano un'altra lingua oltre a quella principale del proprio paese e che cercano di portarla avanti con orgoglio. Poi l'accoglienza friulana e il "*tocai*" hanno fatto tutto il resto!"

**Sara Salvador**





# Orgogliosamente Alpini

## *Penne nere da tutto il mondo per l'Adunata*

Tempo di Alpini, tempo di visite. Tra i soci che hanno bussato alla nostra porta nei giorni dell'adunata di maggio, anche **Beniamino Michelutti** ed **Enzo Ecoretti**, rispettivamente vice-presidente e tesoriere del **Fogolâr Furlan di Ginevra**, recentemente rinato sotto la guida dalla giovane presidente **Agnese Trevisan** (vedi il pezzo a pagina 12). Emigrati entrambi in giovanissima età, uno da **Rodeano Basso**, l'altro da **Galleriano di Lestizza**, sia Beniamino che Enzo hanno sempre partecipato attivamente alla vita del Fogolâr svizzero, fondato nel 1968, e della locale sezione Ana. Ad accomunare i due sodalizi, storicamente, un grande impegno nella beneficienza e nel volontariato, da sempre tratto distintivo sia dei Fogolârs che dei tanti gruppi alpini sparsi per il mondo.

Lo citiamo per ultimo, ma è stato il primo ad aver suonato alla nostra porta in occasione dell'adunata: si tratta di **Maurizio Fanucchi**, per molti anni presidente del **Fogolâr Furlan di Modena**. Originario di **Tolmezzo**, profondamente legato alla nostra terra e al corpo degli Alpini, Maurizio è ancora impegnato nel sociale e fa parte della **Protezione civile di Modena**. Suo padre fu alpino in Russia è morì il giorno prima dell'inizio della ritirata di Nikolajewka, nel gennaio 1943. Maurizio, assieme al fratello, riuscì a rintracciarne e recuperarne le spoglie, che riposano a Cargnacco. L'adunata a Udine, doppiamente sentita, è stata anche un'occasione per una visita al sacrario. Una storia che ci ha commosso e sorpreso, rendendo ancora più gradita ed emozionante la presenza di Maurizio in sede.

*Sopra, Maurizio Fanucchi, già presidente del Fogolâr Furlan di Modena. A sinistra, Enzo Ecoretti e Beniamino Michelutti, tesoriere e vicepresidente del Fogolâr Furlan di Ginevra*

# Una carica di simpatia dalla Nuova Zelanda

Più di ventiquattr'ore di volo, ma la distanza non ha spaventato **Zefferino Veronese**, che è partito dagli antipodi per raggiungere il Friuli. Ottantacinque anni ottimamente portati, di cui 65 trascorsi in **Nuova Zelanda**, Zefferino è originario di **Torviscosa**. Da sempre socio dell'**Ente Friuli nel Mondo**, non manca di farci visita ogni volta che ritorna e per tutti noi è sempre un'emozione, grazie alla sua simpatia e ai racconti delle sue avventure sulle Alpi neozelandesi. Zefferino ha ribadito il suo orgoglio di trovarsi nei nostri uffici, tanto da volerli fare conoscere anche alla figlia, che ci ha confessato quanto sia attesa e importante per suo padre la nostra rivista. Nella foto, Zefferino tra la figlia **Tania** e l'amico **Giacinto De Cecco**.

# *Augurons, Eddi*

Dopo tanti auguri scritti per le pagine di **Friuli nel Mondo** e trasmessi in tutti i continenti, questa volta è l'occasione buona per riceverli. **Eddi Bortolussi**, poeta, giornalista, attore, maestro di *marilenghe* della Società Filologica Friulana e nostro prezioso collaboratore, ha compiuto **80 anni**. Bortolussi, infatti, è nato a **Flagogna**, nel comune di Forgaria del Friuli, il 9 maggio 1943. Da tutti noi i più cari auguri di tanta salute e felicità.

# Benvenuti a casa vostra!

*Gli Alpini, come le Osterie, espressione festosa e genuina delle tradizioni e del senso d'identità della nostra terra*

I lettori di Friuli nel Mondo scuseranno la ripetizione, ma ci sembra doveroso dedicare anche la pagina delle osterie alla 94a adunata degli **Alpini**. Le penne nere, da sempre punto di riferimento per il nostro territorio rappresentano il simbolo vivente di importanti valori e con onore si sono sempre impegnati con generosità, sia in guerra che in tempo di pace, sempre in prima linea durante qualsiasi emergenza. In ogni piazza, via e finestra della nostra città era presente la bandiera tricolore, per ospitare con grande affetto le penne nere, storicamente legate, sin dalla Prima guerra mondiale, a **Udine**, dove ha sede il comando della **Julia**, e a tutta la regione, dove sono presenti molti reparti dell'esercito dedicati alle operazioni in montagna.

Con la loro umanità, gli Alpini hanno portato in città un clima festoso, entusiasmo, genuina e rispettosa allegria, con il suono delle fanfare, con i concerti dei loro cori nelle chiese del centro. Il centro cittadino, principalmente fra **Piazza Duomo**, **via Mercatovecchio** e **Piazza Libertà**, si presentava gremito, i locali, le osterie ed i bar, aperti a tutte le ore, hanno servito birra, vino, cibo, bancarelle e stand erano presenti ovunque e fra il suono delle fanfare, il profumo di carne alla griglia, una spontanea cantata e un sorriso si respirava un'atmosfera accogliente e famigliare, capace di unire tutte le generazioni. Anche i locali del centro cittadino hanno festeggiato assieme agli alpini e circa una ventina di osterie hanno partecipato all'Adunata con un piatto tradizionale friulano o un menù speciale, accogliendo le penne nere con grande affetto ed entusiasmo.

Momento culminante la sfilata di domenica 14 maggio, sotto la pioggia e sotto gli occhi della Presidente del Consiglio **Giorgia Meloni**, del governatore **Massimiliano Fedriga**, del sindaco **Alberto Felice De Toni**, dei ministri **Guido Crosetto** e **Ignazio La Russa**. Applauditissima **Paola Del Din**, medaglia d'oro al valor militare per la Resistenza, applauditissimi gli alpini delle sezioni estere, molti dei quali venuti da lontanissimo, applauditissimo lo striscione "fango, freddo , fame", in ricordo della guerra in **Grecia** e **Albania**, il gruppo storico **Portatrici carniche Maria Plozner Mentil**, con la gerla sulle spalle per ricordare le loro antenate, tanta commozione per lo striscione dedicato al compianto **Enzo Cainero**, ex alpino anche lui.

In marcia tra piazzale Osoppo e piazzale D'Annunzio anche il presidente del **Comitato Difesa Osterie**, **Enzo Mancini**, sottoufficiale e artigliere alpino da montagna, che ha partecipato all'adunata con tanti commilitoni alpini che hanno effettuato servizio alla Julia per ben 12 anni. Il nostro presidente ha sfilato sia in mattinata con la sezione alpina di **Aosta**, categoria sottoufficiali, che nel pomeriggio con gli alpini di Udine del gruppo dei **Rizzi**. «Fra tutte le ventisei adunate alpine alle quali ho partecipato con grande gioia, questa svoltasi a Udine, nel nostro Friuli, ha dato una forza nuova al mio animo e alla voglia di tenere alto il valore della penna, avendo sempre nel cuore i valori cari agli alpini e anche quelli della nostra tradizione friulana, di cui la nostra amata osteria è una delle massime espressioni»

**Elisabetta Sacchi**





# "Ûs e sparcs", la carica dei mille

*Grande successo per l'edizione numero 23 di Asparagus. Nel 2024 potrebbe tornare il piatto decorato da un artista*

Bilancio più che positivo per la 23esima edizione di **Asparagus**, il format ideato e organizzato dal **Ducato dei Vini** per la promozione e diffusione dell'asparago friulano, che ha registrato quest'anno un successo andato oltre le più ottimistiche previsioni.

La rassegna nacque nel 1982 da un'idea di due personaggi straordinari di quegli anni, **Isi Benini**, giornalista, scrittore, fondatore del Ducato, del Circolo della Morra e promotore di numerose altre iniziative, e dal ristoratore **Elio Del Fabbro**, patron del **Grop** di **Tavagnacco**, cuore a quel tempo della produzione del pregiatissimo asparago bianco. Pare che i due, non nuovi ad attività ludico enogastronomiche, trovandosi a degustare un piatto di ottimi turioni, preparati nella celebre cucina del Grop, si posero il problema di cosa fare ma soprattutto come, per portare all'attenzione di una platea sempre più vasta quel meraviglioso prodotto della terra. Tra un bicchiere e l'altro di Sauvignon, abbinamento ideale con l'asparago, Isi Benini pescò dal suo magico cappello il nome Asparagus e così fu.

L'idea piacque subito e i vari Da Toni a Gradiscutta di Varmo, Là di Moret a Udine, Blasut a Lavariano, La Primula a San Quirino e la Taverna a Colloredo di Montalbano, oltre ovviamente al Grop, furono gli antesignani di quel grande successo che quest'anno è stato capace di portare nei ristoranti aderenti (i "pionieri" **Grop**, **Là di Moret**, **Da Toni** e gli altri aggiuntisi nel corso degli anni: **Lokanda Devetak** a San Michele del Carso, **Da Nando** a Mortegliano, **La Dinette** a Grado, Il **Pedrocchino** a Sacile e l'**Hostaria la Tavernetta** a Udine) oltre mille persone, con richieste addirittura di repliche stanti le numerose prenotazioni in esubero.

La coltivazione dell'asparago oggi è diffusa in gran parte del Friuli Venezia Giulia. Detto di Tavagnacco, che rimane anche simbolicamente la capitale regionale dell'asparago, sono venuti alla ribalta **Fossalon di Grado**, **Gorizia**, la **Bassa pordenonese**, il **Medio Friuli** e altri centri. Che sia bianco o verde, rimane in ogni caso un prezioso prodotto della nostra terra.

*Silvia e Simona Del Fabbro del Grop di Tavagnacco assieme al Duca Alessandro I Sotto, un gruppo di ospiti della serata tra cui il Questore di Udine Alfredo D'Agostino alla sinistra del Duca*

Il Ducato, in stretta collaborazione con i vari ristoratori, stabilito un piatto uguale per tutti, che quest'anno è stato il classico *ûs e sparcs*, uova e asparagi, lascia poi alla fantasia dei vari chef completare il menù, che deve ovviamente prevedere il tema della cena con l'abbinamento, d'obbligo, con i nostri meravigliosi vini. È consuetudine che al termine venga offerto un omaggio agli ospiti, che fino a pochi anni fa è stato un piatto, decorato da celebri pittori – artisti del calibro di **De Cillia**, **Borta**, **Celiberti**, tanto per fare alcuni nomi – che hanno impreziosito le case dei tanti che in passato hanno avuto l'opportunità di poterlo ricevere. Per l'edizione numero 24, in programma nella primavera del prossimo anno, non è escluso che si ritorni a questa bella tradizione, magari contribuendo a valorizzare il talento di qualche giovane artista.

**Duca Alessandro I**
*(Alessandro Salvin)*

# Luoghi, case, cortili e le loro storie

*Pubblicata la ventesima edizione dei Quaderni zoppolani*

Quaderni Zoppolani
Volume ventesimo - Dicembre 2022

Lòucs, ciàsis, stài e curtìfs

Zoppola, anni sessanta. Il retro di casa Parro prima della sua demolizione.
Al loro posto oggi sorgono l'oratorio parrocchiale e la limitrofa area sportiva (archivio Gino Pignat)

Nella nota di prefazione al **20° Quaderno Zoppolano**, l'allora sindaco di Zoppola, **Francesca Papais**, rileva con attenzione che «le case della Comunità sono la nostra vita: ospitano emozioni, paure, desideri, stanchezza, entusiasmo e speranze». Palcoscenico della metamorfosi sociale ed economica di un paese entrato nella modernità, le case della Comunità hanno trasformato il territorio di Zoppola con ville, villette, case a schiera, palazzine, piccoli condomini e case popolari. Case che hanno rappresentato per molte famiglie il traguardo di un'abitazione autonoma o di una casa di proprietà. «Il 20° Quaderno Zoppolano – rileva ancora Papais – non poteva incontrare un tema più bello, anche perché ci sono persone profondamente legate al nostro Comune, come i nostri preziosissimi ***Zoppolani nel Mondo***».
Intitolato ***Lòucs, ciàsis, stài e curtìfs*** – cioè Luoghi, case, stalle e cortili, riprendendo il titolo della prima nota sulla terminologia relativa alla casa rurale, a firma di Nerio Petris **–** il volume è stato stampato da **Grafichese with love** con il supporto del **Comune di Zoppola** e della sua **Pro loco**. Con oltre 250 pagine di foliazione, il libro riporta tutta una serie di preziosi interventi firmati da **Mauro Fiorentin**, **don Emanuele Candido**, **Alberto De Rosa**, **Dario Scodeller**, **Mario Dallagnese**, **Stefano Aloisi**, **Giorgio Panciera di Zoppola**, **Anna Maria Bomben**, **Claudio Petris**, **Massimo Fiorentin**, **Norma Romotowski**, **Francesco Grillo**, **Kevin Quattrin**, **Antonio Gasparotto**, **Aldo e Olga Bortolussi**, **Fiorino Lenarduzzi**, **Laura Petris**, **Anna Rosa Colussi**, **Stefano Jus**, **Regina Cecco**, **Rosella Bomben**, **Gino Pignat**, **Bruna Candido Parro**, **Anna Turcatel Bomben**, **Katia Cisilino**, **Annarosa Francescut** e **Antonio Panciera di Zoppola**.
Tra i contenuti anche una vecchia lirica di **Eddi Bortolussi**, intitolata *Dal me paìs* e dedicata dall'autore a "Teresa di Toronto", la riproduciamo qui a fianco salutando con affetto tutti gli zoppolani nel mondo. E.B.

## "Dal me paìs!"

*di Eddi Bortolussi*

*a Teresa di Toronto*

Ti eris partida di Sopula,
tu, Taresa, a disivot ains...

Ti eris partida da la ciasa
di Canton, di via Peressin,
par zî in Canadà...

A disivot ains!

Dopu sincuanta e pi ains,
passàs a Toronto,
ti sòs tornada par un moment
ta la tò tiara...

Tal to paìs!

Induà che to pari una volta,
cuant che ti eris anciamò fruta,
al lavorava la tiara ciapada in afit.

"Sàtu – ti mi dìs – che in via Peressin
i ài trovàt anciamò il barcon da la mè ciamara!"

"Sàtu – ti mi dìs – che cuant che i eri fruta
i viarzevi sidina il barcon da la mè ciamara
e i vuardavi four dut il mont..."

"Dal me paìs!"





# Chino e gli altri "cantori" del Friuli

*Celebrato a Udine il tradizionale ricordo di Ermacora*

**di Eddi Bortolussi**

Con una Santa Messa cantata in Friulano, si è tenuto nello splendido **Oratorio della Purità** di **Udine**, accanto al **Duomo**, il tradizionale rito in memoria di **Chino Ermacora**, il grande "cantore del Friuli", e di quanti hanno onorato la "piccola Patria" con le loro opere. La messa è stata celebrata il 22 aprile scorso da **don Christian Marchica**, della parrocchia udinese di **San Marco**, ed è stata accompagnata dai canti friulani eseguiti dal **Coro San Canzian** di **Crauglio**, diretto da **Flavia Dean**. La celebrazione, che per lungo tempo si era svolta a **Segnacco di Tarcento**, nella chiesetta di **Sant'Eufemia**, dove un cippo romano ricorda Chino Ermacora, è stata trasferita da qualche anno a Udine, sempre con l'accompagnamento di un importante gruppo corale friulano. Un appuntamento che si tiene di sabato in prossimità del 25 aprile, anniversario della scomparsa di Ermacora, che morì nel 1957. A organizzare l'evento, come sempre, la **Società Filologica Friulana**, l'**Ente Friuli nel Mondo** e il **Comune di Tarcento**, che nel 1894 dette i natali al poeta. In loro rappresentanza erano presenti quest'anno, accanto a due splendide ballerine del **Gruppo Folcloristico Chino Ermacora**, il presidente della Filologica **Federico Vicario**, il consigliere di Friuli nel Mondo **Luigi Papais** e l'assessore **Roberto Beltrame**.
Al termine del rito sono stati ricordati **80 grandi uomini**, tutti soci della Filologica e di Friuli nel Mondo, che dopo Chino Ermacora hanno onorato il Friuli con la loro attività e le loro opere. A loro, con i presenti tutti in piedi, il Coro San Canzian ha dedicato, alla fine del rito, il celebre canto friulano di **don Oreste Rosso** *"Suspîr da l'anime"*.
Il ricordo in onore di Chino Ermacora ha avuto un seguito martedì 25 aprile sul colle di Santa Eufemia, dove gli *Amîs dal Friûl* hanno deposto, davanti al cippo romano di Aquileia che ricorda il grande cantore tarcentino, uno splendido mazzo di fiori, coi colori giallo-blu del Friuli.

*Qui a lato, Luigi Papais, Roberto Beltrame e Federico Vicario. Sopra, il coro San Canzian di Crauglio durante il rito in memoria di Chino Ermacora*

# *Il teatro e la sua città*

*Il "Giovanni da Udine", cuore della nostra identità, ha compiuto venticinque anni*

In occasione dei 25 anni di fondazione, uno splendido volume, edito presso la **tipografia Menini** di Spilimbergo, ci racconta la nascita e la storia del **Teatro Nuovo Giovanni da Udine**. Una storia attentamente curata da due profondi studiosi friulani come **Paolo Patui**, divulgatore culturale e autore di testi teatrali, e **Francesca Tamburlini**, già archivista nella biblioteca civica e attuale segretaria dell'Accademia udinese di Scienze, Lettere e Arti.
Impreziosito con belle e significative immagini, alcune recenti, come quelle a firma di **Elia Falaschi**, altre del passato, il libro è arricchito da una ricca serie e contributi storico-letterari, firmati da **Angelo Floramo**, **Gian Paolo Polesini**, **Alessandra Biasi**, **Mario Brandolin**, **Alessandro Venier**, **Maurizio Mattiuzza**, **Roberto Meroi**, **Fabiana Dallavalle**, **Liliana Cargnelutti**, **Alvise Rampini**, **Stefano Laudato**, **Roberto Canziani**, **Gianni Cianchi** ed **Elena Commessatti**.
«Il libro – rileva nella nota di prefazione il presidente del teatro **Gianni Nistri** – vuole ricordare molte delle vicende che hanno accompagnato la realizzazione del teatro. Non solo per il compiacimento che il teatro sia oggi un solido punto di riferimento per la cultura del Friuli Venezia Giulia, proiettata anche nel resto d'Italia e nelle nazioni confinanti, ma soprattutto per ricavarne spunti e idee, che continuino a rafforzare la partecipazione di chi trova nel teatro il modo di arricchire il proprio spirito». Fondamentale anche il contributo dato dal Teatro Nuovo alla crescita di Udine nel ruolo di Capitale del Friuli, come rilevato nel suo saluto dall'ex sindaco **Pietro Fontanini**. (e.b.)

# Cultura friulana in formato export

*Rinnovato anche in diretta streaming il tradizionale evento organizzato dalla Filologica con il supporto di Friuli nel Mondo*

**di Vera Maiero**

Un viaggio al centro della Piccola Patria e delle sue tradizioni, ma anche un filo diretto con i friulani vicini e lontani. La ***Setemane de culture furlane***, tenutasi quest'anno dal 18 al 28 maggio su iniziativa della **Società Filologica Friulana**, si è confermata un evento capace di centrare entrambi gli obiettivi, grazie alla ormai consolidata sinergia tra la Filologica e l'**Ente Friuli nel Mondo**. Sinergia che ha consentito di trasmettere in diretta streaming numerosi eventi della rassegna, collegansosi al suo sito ufficiale, *www.setemane.it*. È stata ribadita così la dimensione globale della Settimana, favorendo la partecipazione dei Fogolârs Furlans e di tutti i nostri emigrati in Italia e all'estero.

La rassegna, che gode del patrocinio del **Ministero della Cultura**, della **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**, del **Consiglio regionale**, e del sostegno di **Fondazione Friuli** e **Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia**, ha aperto come di consueto diverse finestre dedicate a tanti personaggi benemeriti che hanno contribuito alla vita culturale del Friuli, studiosi e letterati, artisti e intellettuali, in un ricco e variegato programma che ha spaziato su temi e approfondimenti di sicuro interesse per tutti i friulani. Spazio anche alle storie della nostra emigrazione, in particolare con due eventi. Il primo, dal titolo **Incontrando l'Argentina**, si è tenuto il 19 maggio nella sala consigliare del Comune di Fagagna, organizzato in collaborazione con l'Ecomuseo della Gente di Collina ***Il Cavalîr*** e il Museo della Vita Contadina ***Cjase Cocel***. Per l'occasione sono arrivati a Fagagna, tutti assieme, i venti ragazzi argentini borsisti del progetto **"Studiare in Friuli"** (vedi pag. 35): tra di loro anche **Bianca Josefina Aciar** e **Brisa Gerardi** di **Resistencia**, pronipoti di **Celestino Agosto** e **Luigi Ziraldo** (cognome trasformato in Gerardi dopo l'arrivo in Sudamerica), primi pionieri della città argentina, partiti 145 anni fa proprio dalla cittadina collinare. Durante l'incontro, al quale ha partecipato, portando la propria esperienza, anche **Carla Rossi** del **Fogolâr Furlan di Esquel**, sono pervenuti da Resistencia i saluti di **Sol Zalazar**, direttrice della **Casa Museo Luis Gerardi**, e di **Horacio Martina**, presidente del Fogolâr.

*Tra i protagonisti della Setemane i venti ragazzi argentini ospiti della regione per l'edizione 2022-23 di Studiare in Friuli. In alto, Vezzio, Vicario, Basso, Piemonte, Gandin, Rossi e Lambiase*

Il secondo appuntamento, ***"Chel puint che al unìs i Furlans. I 70 agns di Friuli nel Mondo e la disfide dal turism des lidrîs"***, è stato ospitato il 23 maggio nella sede della Società Filologica Friulana, come anticipazione delle celebrazioni per i 70 anni dell'Ente e per presentare l'ambizioso progetto del Ministero degli Esteri volto a promuovere il **Turismo delle radici**. L'iniziativa, finanziata dal Pnrr e incentrata sulla promozione dei viaggi in Italia degli emigranti e dei loro discendenti, prenderà il via nel 2024. Dopo l'introduzione da parte di **Federico Vicario**, presidente della Filologica, il presidente di Friuli nel Mondo **Loris Basso** ha moderato gli interventi della già citata **Carla Rossi**, di **Danilo Vezzio** del Fogolâr di **Lione**, di **Enzo Gandin** (**Caracas**), **Gabrio Piemonte** (**Mosca**) e di **Cristina Lambiase**, referente regionale del progetto. L'incontro ha trattato la migrazione friulana nei diversi periodi storici, rapportandola a quella attuale e sottolineando quali sono i valori che legano gli emigrati e i loro discendenti alla nostra regione. Valori che si tramutano in volano attrattivo per il turismo di ritorno.

Un ulteriore evento in presenza, inserito nel calendario della Setemane, è stata la proiezione del docufilm di **Roberta Cortella** ***"La rosada e l'ardìlut. Nel Friuli del giovane Pasolini"***, alla Centrale di Malnisio di Montereale Valcellina.

Ad arricchire il palinsesto on line, infine la messa in onda quotidiana di **Trê minûts di Friûl**, i video documentari realizzati dalla Società Filologica Friulana e dall'Ente Friuli nel Mondo, brevi ma interessanti per far conoscere una serie di eventi storici, tradizioni o personaggi del Friuli. Sono disponibili anche sul canale Youtube di Friuli nel Mondo, nella playlist dedicata "Tre minuti di Friuli". Le registrazioni di molti degli eventi della *Setemane* trasmessi attraverso la piattaforma possono essere riviste sulla piattaforma *www.setemane.it*





# Estate, tempo di Mittelfest

***Nuova presidente in vista della 32a edizione (21-30 luglio) Mattiussi alla guida del Cda. Sconti per i Fogolârs rinnovati***

*Vinicio Marchioni (foto di Cosimo Buccolieri)*

**Cristina Mattiussi** è la nuova presidente dell'**Associazione Mittelfest**. Classe 1977, udinese, Mattiussi è imprenditrice nel settore della metalmeccanica ed è la prima donna a ricoprire il ruolo di presidente nella storia del festival cividalese, una delle più originali rassegne della produzione artistica e culturale della Mitteleuropa, oltre che una finestra sulle bellezze della città ducale.

Nel rinnovato consiglio di amministrazione, che rimarrà in carica per il triennio 2023-2026, affiancano la neopresidente il sindaco di Cividale, **Daniela Bernardi**, nel ruolo di vicepresidente, il presidente uscente **Roberto Corciulo**, **Mauro De Marco** e **Silvano Chiappo**. Con il passaggio da Corciulo a Mattiussi si chiude un triennio importante per il Festival che, attraversato il periodo critico della pandemia, si è riorganizzato e ha rafforzato il proprio posizionamento a livello locale e internazionale, grazie anche alle preziose sinergie costruite con le istituzioni, con le realtà culturali ed economiche del territorio e di tutta la regione. Da sottolineare, in particolare, il progetto **Mittelland**, che vede coinvolti venti comuni delle **Valli del Natisone** e del **Torre**.

Si avvicina intanto l'edizione numero 32 del Festival, che oltre alle tradizionali sezioni dedicate a teatro, musica e danza ne comprenderà quest'anno anche una quarta, dedicata all'arte del circo. L'appuntamento è **dal 21 al 30 luglio**, sempre sotto la direzione artistica di **Giacomo Pedini**. Tra i partecipanti anche i vincitori delle tre sezioni di **Mittelyoung**, festival unico in Europa dedicato agli artisti under 30.

*Nicola Piovani (foto di Flavia Lucidi)*

I soci dei **Fogolârs Furlans** appassionati di musica teatro e danza possono contare anche quest'anno sulla convenzione tra il Mittelfest e l'**Ente Friuli nel Mondo**, che prevede tariffe scontate sull'acquisto dei biglietti. Tutte le informazioni, insieme al programma completo degli spettacoli, sono disponibili sul sito **www.mittelfest.org**. Ventinove gli spettacoli in programma, espressione da 12 paesi: in 14 casi si tratterà di prime assolute o nazionali. Tra i protagonisti il musicista **Nicola Piovani**, lo scrittore **Erri De Luca**, la clown svizzera **Gardi Hutter**, l'attore **Vinicio Marchioni**, protagonista di una lettura scenica del Visconte dimezzato di **Italo Calvino**, il pianista **Alexander Gadjiev** e molti altri protagonisti della scena culturale italiana e mitteleuropea. Filo conduttore il concetto di **"Inevitabile"**. A spiegarne la logica il direttore artistico **Giacomo Pedini**. «Nella fase dell'industrializzazione totale e dell'automazione – ha dichiarato in sede di presentazione – siamo forse costretti ad agire simili ad automi, a sottostare agli implacabili meccanismi dell'algoritmo di turno, a compiere passi inevitabili in un mondo in cui le macchine sono più avanti degli uomini e le cose comandano le coscienze? Quale è il margine dato ancora alla scelta decisiva, a quella capace di cambiare l'andamento di un meccanismo che sembra immutabile? Ogni spettacolo di Mittelfest 2023, in modi molto diversi, divaga attorno a queste domande». (V.M.)

# Spettacolo Lussari Spot anche per il Friuli

*La cronoscalata al santuario ha deciso la corsa incoronando lo sloveno Roglič. In 40mila sul percorso*

Un epilogo migliore e uno spot più efficace per il **Lussari**. La penultima tappa del **Giro d'Italia 2023**, l'attesissima e temutissima cronoscalata sulla nuova strada fortissimamente voluta dal compianto **Enzo Cainero**, si è conclusa con il ribaltone in classifica: i 18,6 chilometri e mezzo del percorso hanno incoronato lo sloveno **Primož Roglič** vincitore di tappa e della corsa rosa, strappata al gallese **Geraint Thomas** proprio alla vigilia della passerella finale a Roma. Prima del via da **Tarvisio** c'erano 26 secondi di vantaggio per Thomas, sul nastro di cemento che porta al Lussari Roglic gliene ha inflitti 40, tutti sulle pendenze della salita finale, 7,5 chilometri con un dislivello medio al 12% e tratti superiori al 20%. Tra le migliaia di bandiere slovene a sventolare per festeggiare la rimonta, spazio anche per tanti tricolori e per la bandiera del **Friuli**: l'aquila di Bertrando è scesa anche in pista, portata al traguardo da **Alessandro De Marchi**, bujese come **Jonathan Milan**, l'olimpico dell'inseguimento a squadre capace di concludere il giro con la maglia ciclamino della classifica a punti, vinta grazie a un successo di tappa e a ben 4 secondi posti.

*Sopra, Cainero premia Alessandro De Marchi, il "rosso di Buja", che ha tagliato il traguardo sventolando la bandiera friulana*

## Cainero, una targa dal Canada

Anche **Joe Toso**, presidente della **Federazione dei Fogolâr del Canada**, è arrivato direttamente da Vancouver per salire al Lussari, dove ha consegnato una targa ad **Andrea Cainero**, il figlio di **Enzo**, l'uomo che ha portato il Friuli sulla scena del grande ciclismo, "inventando" le salite allo Zoncolan e al Lussari.

Decisamente un lieto fine per una tappa ardita e fonte anche di polemiche, da quelle che hanno accompagnato la realizzazione della strada a quelle sportive sul calendario del Giro, che ha fissato il durissimo e decisivo appuntamento con il Lussari all'indomani del tappone ai piedi delle **Tre Cime**: davvero pochi, in effetti, i margini di recupero per gli atleti e le squadre, costretti anche allo stress supplementare del trasferimento dalle **Dolomiti ampezzane** al Friuli. Ma l'andamento della cronoscalata, i quarantamila lungo il percorso e il sole che ha benedetto la giornata, fanno pendere l'ago della bilancia dalla parte di chi ha voluto rendere accessibile alle due ruote il santuario simbolo della **Valcanale**, lungo una salita che presto, forse già prima che questo giornale arrivi nelle case, sarà aperta a tutti coloro che vorranno sfidarla.

# *Udinese, avanti con Sottil*

L'**Udinese** ci perdonerà se il ciclismo, *una tantum*, le ruba la scena. Pesa il successo del **Lussari**, ma pesa anche un finale di campionato deludente, segnato dal declino anche prima che gli infortuni incidessero pesantemente sul rendimento dei bianconeri. Terza con 19 punti dopo 8 partite e settima con 28 alla fine del girone d'andata, l'Udinese è andata progressivamente svanendo, superata da tutta la media e piccola borghesia della serie A. Colpa soprattutto della sterilità dell'attacco, il settore più bersagliato dalle assenze: dopo lo spagnolo **Deulofeu**, il *"diez"* fermato dal ginocchio già nella prima metà di campionato, anche il nigeriano **Success** si è dovuto fermare a 7 giornate dalla fine. Problemi anche per il portoghese **Beto**, il bomber della squadra con 11 reti, spesso indisponibile nelle ultime partite.
Alibi pesanti per **Andrea Sottil**, confermato in panchina pur avendo marciato per due terzi di campionato a una media inferiore al punto a partita. Il mister, che era all'esordio in A e aveva solo un anno di contratto, si è visto rinnovare la fiducia. Al mercato, adesso, il compito di disegnare l'Udinese 2023-2024, chiamata a difendere per la 29a volta consecutiva la permanenza in serie A. Di eventuali sogni di *grandeur* si tornerà a parlare solo a fine estate.



FONDAZIONE FRIULI

Palazzo Florio
Via Palladio, 8 - 33100 udine
tel. 0432.415811
info@fondazionefriuli.it
www.fondazionefriuli.it

# Studiare in Friuli, al completo anche per il 2023-24

*Stanno per ritornare in patria i 20 ragazzi dell'anno scolastico in corso, già pronti i nomi dei partecipanti alla prossima edizione: arriveranno a settembre*

Si è conclusa l'edizione numero 21 di **Studiare in Friuli**, il progetto che consente a figli e nipoti di corregionali friulani emigrati all'estero, di età compresa tra i 15 e i 17 anni, di frequentare per un intero anno o per un quadrimestre un liceo o un altro istituto superiore della nostra regione. Avviato nel 2001 con l'obiettivo di favorire lo scambio culturale, di potenziare le opportunità formative per i discendenti dei nostri emigrati, la loro conoscenza dell'italiano, della storia, del territorio e delle tradizioni del Friuli Venezia Giulia, il progetto è frutto di una consolidata collaborazione tra istituzioni e realtà pubbliche e private: il **Convitto nazionale Paolo Diacono**, l'**Ente Friuli nel Mondo**, la **Fondazione Friuli**, che è il principale finanziatore del progetto, la **Regione Fvg**, il **Comune di Cividale del Friuli** e la **Banca di Cividale**.
Selezionati attraverso un bando pubblicato di norma a dicembre di ogni anno e pubblicizzato attraverso Friuli nel Mondo e la rete dei **Fogolârs Furlans**, i ragazzi arrivano in regione in due gruppi: il primo a settembre, per frequentare l'intero anno scolastico, il secondo da gennaio a giugno. Assegnatari di una borsa di studio che copre tutte le spese di studio e di permanenza (non il costo del viaggio di andata e ritorno, che è invece a carico delle famiglie), i ragazzi risiedono a **Cividale**, ospiti del Convitto nazionale Paolo Diacono, durante l'intera permanenza in regione, ma possono anche frequentare altri istituti (coinvolti nel progetto, oltre al Convitto Paolo Diacono, con il liceo classico, scientifico, linguistico e delle scienze umane, anche gli indirizzi tecnico agrario e tecnico economico e l'istituto professionale dell'Isis Paolino d'Aquileia di Cividale). A definire il loro percorso scolastico, riconosciuto dalle scuole di origine al ritorno in patria, è una commissione che decide sulla loro destinazione sulla base dell'età e della scuola di provenienza di ogni ragazzo.
Un impegno non da poco per i ragazzi, chiamati a cimentarsi in una realtà completamente nuova, a studiare in italiano, ad affrontare nuovi temi e nuove materie, ma senza mai perdere di vista il programma scolastico della scuola di provenienza. Si tratta però anche di un'opportunità molto preziosa per rafforzare la propria formazione scolastica, anche in vista dell'università, per una conoscenza approfondita dell'italiano, certificata a fine permanenza in Friuli con uno specifico esame, per arricchire il proprio bagaglio di esperienze anche umane, per instaurare un legame con la terra di origine delle proprie famiglie. Un'esperienza che può segnare in modo duraturo anche le opportunità di lavoro, le scelte professionali, oltre a essere l'occasione per nuovi rapporti di amicizia, di collaborazione, di scambi culturali, turistici, commerciali.
Da qui l'interesse che il bando riscuote ogni anno: già assegnate infatti tutte le borse di studio previste per l'anno scolastico 2023-24. Chi fosse interessato alle edizioni successive, tenga d'occhio l'uscita del bando 2024-25 sul sito dell'Ente Friuli nel Mondo **(www.friulinelmondo.com)**, prevista per dicembre, e chieda informazioni al più vicino Fogolâr.

## *Tutti i nomi dei venti*

Ecco i nomi e le provenienze dei **venti ragazzi** (nella foto a Milano) che hanno studiato in Friuli quest'anno, tutti provenienti dall'**Argentina**. Emilia **Dean**, Sofia Soledad **Enrique**, Maria Costanza **Regonat**, Alejo Tomas **Salde**, Maria Candela **Vergottini Fernandez**, Lautaro Emiliano **Vicentin**, Pablo Nahuel **Zechin** (**Avellaneda**), Lucia Isabella **Bonasegna**, Valentina **Zavallo** (**Buenos Aires**), Guadalupe **Lovey**, Guillermina **Quevedo**, Mariano Joaquin **Tosolini Pinto** (**Cordoba**), Ana Carolina **Torossi** (**Reconquista**), Bianca Josefina **Aciar**, Brisa Micaela **Aguirre Geraldi** (**Resistencia**), Valentina **Cisilino**, Ximena Noel **Garcia**, Lautaro **Peralta Pravisani** (**Rosario**), Paulina **Meglioli** (**San Juan**), Catalina Belen **Pistarino** (**Sunchales**).

# CONVENTION dei FRIULANI ANNUALE nel MONDO

# 70°

FRIULI NEL MONDO

## 1953 2023

## Sabato 24 GIUGNO 2023

## Salone del Parlamento
## CASTELLO DI UDINE

| | |
|---|---|
| Ore 10.30 | Saluti di benvenuto |
| Ore 11.00 | Interventi |
| Ore 11.15 | Testimonianze dal mondo |
| Ore 11.45 | Presentazione del **Progetto PNRR Turismo delle Radici** a cura della Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie. Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. |
| | Conclusioni |
| | Interventi musicali del **Conservatorio Statale di musica "Jacopo Tomadini"** di Udine |
| Presenta | Alessandra Salvatori, direttore di Telefriuli |

Seguirà rinfresco nella Casa della Contadinanza.

Per consentire la partecipazione virtuale a tutti i soci in Italia e all'estero la Convention sarà trasmessa in diretta dalle 10.30 da **telefriuli** canale 11 e 511 HD

Con gli stessi orari in streaming dal sito **www.telefriuli.it** Tasto **LIVE**

LIVE STREAMING

Per la limitatezza dei posti l'ingresso è su invito strettamente personale.

Con il sostegno di

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Comune di Udine

FONDAZIONE FRIULI

In collaborazione con

CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA JACOPO TOMADINI UDINE

telefriuli

il FRIULI

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Tel. + 39 0432 504970 - info@friulinelmondo.com - www.friulinelmondo.com